

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 08 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**08 aprile 2009, ore 18 (Ragusa, Scuola Regionale dello Sport)
Consiglio provinciale in seduta ordinaria**

Fissata per mercoledì 8 aprile alle ore 18 una nuova seduta del Consiglio provinciale. Due i punti all'ordine del giorno. Il primo riguarda la votazione della modifica all'articolo 36 dello Statuto della Provincia riguardante l'istituzione della settima "Commissione consiliare". Il secondo invece la modifica dell'articolo 61 del Regolamento del Consiglio provinciale circa la composizione delle commissioni consiliari permanenti.

(gm)

.....
PROVINCIA
.....

**In Consiglio approda
la modifica
per le commissioni**

◆◆◆ Fissata per oggi alle 18 una nuova seduta del consiglio provinciale. Due i punti all'ordine del giorno: la votazione della modifica all'articolo 36 dello Statuto della Provincia riguardante l'istituzione della settima «Commissione consiliare» e la modifica dell'articolo 61 del regolamento del Consiglio provinciale circa la composizione delle commissioni consiliari permanenti. (*GN*)

Dopo il terremoto che ha semidistrutto L'Aquila ci si chiede quale sia la situazione in città: c'è poco da stare allegri

Tanti immobili a forte rischio

L'ing. Guglielmino (Ance): sarebbe drammatico. Antoci: edifici storici da sistemare

Giorgio Antonelli

Un sisma di magnitudo 5.8 della scala Richter, come quello verificatosi, avrebbe conseguenze disastrose anche nella nostra città.

Amministratori e politici, per la verità, sono meno... pessimisti, ma l'allarme viene da un tecnico, il direttore dell'Ance, ingegner Giuseppe Guglielmino. Interpellato su cosa potrebbe accadere nel caso in cui si verificasse un violento terremoto nell'area iblea (zona, peraltro, altamente sismica), il professionista, toccato... ferro in uno al cronista, sbotta: «Le conseguenze sarebbero drammatiche, tanto per l'edilizia pubblica, quanto per quella privata, e prevedibilmente pesanti anche in termini di perdite di vite umane». Ribaditi gli... scongiuri, Guglielmino spiega: «A Ragusa insistono due centri storici, nati subito dopo il cataclisma del 1693, caratterizzati da abitazioni di edilizia assai povera. Case, cioè, fatte con mattoni di tufo e di pietra, non cementificate tra loro; volte realizzate con canne e gesso o conci di pietra. Vero è che tali manufatti non sono alti, ma insistono in strade anguste; mancano le vie di fuga e, se si escludono piazza San Giovanni e piazza Duomo ad Ibla, anche le aree di raccolta di massa. Una soluzione? Da 15 anni sosteniamo che bisogna demolire quanto non qualificato per creare strade, vie di fuga e aree attrezzate».

Né, secondo l'ingegnere Guglielmino, va meglio per gli edifici pubblici: «A parte le storiche cattedrali, tante scuole, la prefettura, il palazzo di Città, l'edificio di Bankitalia, le Poste centrali, persino gli ospedali, sono stati costruiti ben prima del 1981 (quando furono promulgate le prime leggi antisismiche). Occorrerebbe censire le strutture, verificarne la staticità ed effettuare il consolidamento». Come dire, insomma, che urge tornare a toccare... ferro e sperare nel buon Dio!

Meno... catastrofico dell'ingegnere Guglielmino il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Calogero Termini: «Presto sarà disponibile il nuovo monoblocco - asserisce - finanziato proprio perché va dismesso il Civile. Ciò nondimeno, sia il Civile che l'Ompa, sono stati nel tempo consolidati. Ogni qual volta, cioè, attorno ai nuclei storici dei due plessi, che risalgono all'epoca fascista, si sono realizzati nuovi padiglioni. Nel 2003, in particolare, si effettuarono specifiche indagini geologiche nell'area delle latomie su cui sorge, invero, solo una piccola porzione del nosocomio, e le risultanze non furono certo allarmanti».

Una ventata d'ottimismo anche dal presidente della Provincia (ente proprietario della struttura che ospita tra l'altro la Prefettura), Franco Antoci: «È vero - evidenza - che il palazzo del Governo è ospitato in un edificio che ri-

sale al 1935 e che, dunque, non è antisismico, ma a rischio. Così come il Comune che risale addirittura all'800. Ma tutti gli edifici monumentali hanno queste caratte-



Calogero Termini:
«Nei due ospedali già fatti alcuni interventi di consolidamento»

ristiche. Dovrebbero essere oggetto di interventi di miglioramento antisismico, tecnicamente abbastanza semplici, soprattutto riguardo all'incatenamento delle mura, mentre più complesse sono le opere di adeguamento sismico vero e proprio. Le scuole che fanno capo alla Provincia, invece, sono quasi tutte di epoca recente, così come è antisismico il centro di Protezione civile di contrada

Castiglione, ove sorgerà anche un capannone antisismico, ostello di mezzi e merci. Insomma, avremmo, speriamo mai, una struttura in grado d'ospitare un centro di comando».

Se per la Questura, che è ospitata in un edificio sorto in via Ducezio appena due lustri orsono, non dovrebbero sussistere problemi, fiducioso si mostra anche l'assessore alla Protezione civile,

Giancarlo Migliorisi: «Intanto abbiamo una struttura di uomini e mezzi assolutamente efficiente. Quanto all'edilizia, monitoriamo da tempo scuole, edifici pubblici e lo stesso palazzo municipale. Non ci sono situazioni critiche e sarebbero auspicabili finanziamenti per il consolidamento. Ma, ovviamente, dobbiamo soprattutto sperare che certi eventi non si verifichino mai».

L'evento

Rilanciare il Benin in sinergia

Il progetto. In Prefettura l'incontro per l'iniziativa del Corfilac

Una sinergia istituzionale per rilanciare progetti di cooperazione internazionale in favore delle popolazioni africane del Benin. È questo l'obiettivo di "SviluppAfrica - doniamogli un mestiere", l'iniziativa di raccolta fondi che ha avviato il Corfilac di Ragusa, il consorzio di ricerca filiera lattiero casearia, per acquistare mezzi agricoli da consegnare alla comunità locale del Benin in modo da incrementare la produzione casearia anche grazie all'intervento delle donne. È questo, del resto, uno degli sviluppi del progetto Ipwo, Internazional Professional Women Opportunity, ovvero la voglia di dare nuove opportunità di lavoro soprattutto alle donne africane che ogni giorno si impegnano nella trasformazione del latte in formaggio. Un'economia locale che potrebbe essere sviluppata per raggiungere numeri più alti, divenendo dunque fonte di sostentamento. E da Ragusa potrebbero diventare concre-

te e reali queste opportunità auspiccate dal Corfilac. Il progetto "SviluppAfrica" inizia ufficialmente oggi pomeriggio, ma ieri mattina gli ospiti della delegazione del Benin che saranno in questi giorni in provincia, hanno incontrato il prefetto di Ragusa, Carlo Fanara. In prefettura sono intervenuti anche il presidente della Provincia, Franco Antoci e il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale che hanno offerto dei doni alla delegazione ufficiale proveniente dal Benin composta anche dal prefetto Gervais Tally N'Dah Sekou, prefetto di Natitingou e dal sindaco di Pehunco, Sabi Yoro, città che si trova nella regione Atacora-Donga. Il prefetto di Ragusa, Carlo Fanara si è mostrato molto disponibile a confrontarsi con la delegazione ufficiale e ha dichiarato di essere pronto, in base alle proprie competenze, a supportare il progetto che certamente potrebbe far conoscere nuovi risvolti alla comunità del Benin. A

conferma della validità dell'iniziativa, ha parlato il sindaco di Pehunco, Yoro, che ha rilevato come "grazie alla collaborazione attivata con il Corfilac si potrebbe migliorare la situazione agricola e sociale della popolazione". Secondo un'ottimistica stima, il progetto potrebbe addirittura andare a coinvolgere ben il 33% della popolazione della città di Pehunco. È stato il prof. Giuseppe Licita, presidente del Corfilac, a ribadire che il progetto ha la sua validità ma che certamente non ha la pretesa di risolvere le problematiche economiche di una fascia così ampia di popolazione. Certamente ci si proverà, consapevoli di essere un goccia in mezzo al mare. Il Comune di Pehunco ha donato cinque ettari di terreno al Corfilac.

M. B.

Progetto «SviluppAfrica» del Corfilac

Un aiuto al Benin



La delegazione del Benin ricevuta dal prefetto Carlo Fanara

«Donare un mestiere»: il Corfilac (Consorzio di ricerca della filiera lattiero casearia) diventa strumento di solidarietà internazionale. Il centro, diretto dal professore Giuseppe Licitra, ha infatti deciso di «adottare» le comunità rurali di etnia Peuhl e, in particolare, le donne che producono il wagashi, il formaggio tipico della regione Atacora-Donga.

Siamo in Benin, paese dell'Africa Occidentale che si affaccia sull'oceano Atlantico. Un paese che non ha bisogno delle briciole dell'Occidente, ma di programmi di sviluppo seri e concreti. È nato, così, il progetto «SviluppAfrica» che da due anni impegna il Corfilac nella lontana terra del Benin.

L'obiettivo è quello di aiutare queste comunità rurali a valorizzare le proprie risorse (in questo caso i prodotti caseari),

attraverso miglioramenti nelle tecniche di coltivazione e conservazione dei foraggi.

Per rendere operativo il progetto, occorre, però, creare un pozzo per l'acqua potabile e acquistare attrezzature agricole. Il Corfilac ha stimato in 150 mila euro la somma necessaria per donare un'occasione di sviluppo a circa 30 mila persone.

Da oggi alle 16, e per tre giorni, il Corfilac ospita una serie di manifestazioni artistiche e culturali per presentare e finanziare il progetto.

Ieri, una delegazione (composta dal prefetto di Natitingou, Gervais Tally N'Dah Sekou, dal sindaco di Pehunco, Sabi Yoro, dal preside della facoltà di Agraria dell'università di Abomey-Calavi, Sanni Doko Allou) è stata ricevuta dal prefetto Carlo Fanara e dalle autorità della provincia. **(a.b.)**

«**MENOPAUSE**» TANTI APPLAUSI PER IL MUSICAL

●●● Il musical «Menopause», promosso dalla Provincia nel cartellone «Il Grande Teatro» ha riscosso notevole successo. Apprezzata la performance di Marisa Laurito, Fioretta Mari, Fiordaliso e Manueia Metri, anche regista (*nella foto*). «È stato un grande spettacolo - dichiara il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentie-

ri, - che non ha mancato di suscitare la curiosità e l'interesse del numeroso pubblico che ha voluto applaudire da vicino le quattro protagoniste. È stata una rappresentazione di eccelso livello qualitativo che ha impreso ulteriormente la natura degli appuntamenti che abbiamo cercato di proporre al pubblico ibleo». (1°GN)

POLITICA & PROVINCIA

**Ignazio Abbate:
«Una scelta
bipartisan
per il bilancio»**

●●● Bilancio della Provincia: continuano le prese di posizione. Ed ovviamente Ignazio Abbate, consigliere di Ds-Sd-Partito Socialista Europea, che ha firmato il maxiemendamento della maggioranza, non potendo partecipare alla conferenza stampa dei partiti di centrodestra, ha firmato una nota nella quale dice che «la mia partecipazione come esponente di opposizione alla stesura dell'emendamento della maggioranza approvato in consiglio è solo una parentesi del percorso intrapreso nella mia legislatura, di collaborazione all'interno della commissione Sviluppo economico, che sistematicamente, nella totalità dei componenti ha condiviso tanti progetti ed iniziative volte esclusivamente alla salvaguardia, al sostegno e allo sviluppo delle nostre imprese produttive pro-

vinciali. Credo che l'interesse del nostro territorio - dice Abbate - deve primeggiare rispetto a meri interessi di partito. In particolare non posso non condividere capitoli di spesa che esistono grazie agli emendamenti che il consiglio ha voluto approvare nelle varie sessioni di bilancio e in particolare i contributi in conto interesse per prestiti quinquennali per l'aziende agricole, artigianali e commercianti, contributi per l'abbattimento del costo per lo smaltimento per le carcasse avicole, così anche per l'abbattimento del costo della macellazione bovini suini e asini, restituzione delle spese per la cartolizzazione degli artigiani, così come il Progetto contributi per conto interesse per finanziamenti quinquennali per artigiani e commercianti, per ripianamento passività inps con la Serit, e non in ultimo contributo di 200 euro mensile per l'incentivazione all'occupazione per i nuovi assunti nei comparti artigianali, commerciali, turistiche e servizi. Fin quanto la maggioranza vorrà recepire le istanze del territorio troverà in me la massima collaborazione». (GGN)

APPELLO. «Devolvere i fondi previsti per la festa»

Proposta di Moltisanti: i riti pasquali in silenzio

●●● Celebrare i riti della Settimana Santa di Ispica in silenzio, in segno di solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto, e devolvere all'Abruzzo i fondi destinati ai festeggiamenti. La proposta è stata avanzata dal consigliere provinciale del Pdl, Salvatore Moltisanti, ai presidenti delle confraternite della

Santissima Annunziata e di Santa Maria Maggiore, Gaetano Fidelity e Michele Vella, e al sindaco della città, Piero Rustico. In una lettera il consigliere del Pdl ha chiesto di celebrare i riti tradizionali della Settimana Santa in silenzio per esprimere vicinanza ai terremotati dell'Abruzzo. (*GIFR*)

PROVINCIA. I consiglieri Iacono e Nicosia avvertono: «Nel bando il posto non è stato più previsto»

«Un contenzioso per l'addetto stampa»

●●● Nell'avviso di selezione per mobilità esterna l'amministrazione provinciale non ha previsto il posto di redattore ordinario (contratto di lavoro giornalistico) perché - come riportato nel bando - vi è in corso un contenzioso con un dipendente che aspira a questo posto. La vicenda viene attenzionata con un'interrogazione dai consiglieri Gianni Iacono di Italia dei Valori

e Ignazio Nicosia che pongono tutta una serie di quesiti al presidente della Provincia. La questione riguarda la posizione di Antonio Recca che è nelle mani dell'ufficio legale di viale del Fante. Recca, giornalista professionista, chiede il riconoscimento delle mansioni superiori e l'inquadramento. La causa davanti al giudice del Lavoro dovrebbe chiudersi a metà giugno. Già ci

sono state alcune udienze: la Provincia è patrocinata dall'avvocato Salvatore Mezzasalma, mentre Antonio Recca è difeso da Carmelo Failla. Le udienze sono state tenute da Giovanni Giampiccolo. Recca, che ha prestato servizio all'Aapit fino all'esistenza dell'azienda (il personale è poi transitato alla Provincia), era stato stabilizzato essendo un lavoratore socialmente

utile con contratto di categoria B ma ha continuato a svolgere le funzioni di addetto stampa. Sia all'Aapit che ora alla Provincia ha chiesto il riconoscimento delle mansioni superiori. Se il giudice dovesse dare ragione a Recca il posto esterno per addetto stampa non sarebbe più disponibile all'esterno. Già stabilizzato con contratto di redattore capo Gianni Molè. (GGN)

«Bando di selezione per mobilità esterna, perché?»

m.b.) Mentre la Provincia si appresta a bandire un concorso per cinque posti di dirigenti, Italia dei Valori e un consigliere provinciale indipendente chiede di sapere i motivi per i quali è stato attivato un avviso di selezione per mobilità esterna per giornalisti ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 165/2001 riguardante l'individuazione dei profili messi in mobilità. L'interrogazione è firmata da Giovanni Iacono e da Ignazio Nicosia. "Considerato che non viene previsto il posto di "redattore ordinario" perché,

come riportato nel bando, vi è in corso un contenzioso con un dipendente che aspira questo posto, e tenuto conto che non risultano ai sottoscritti che nella dotazione del personale dipendente vi siano dipendenti che hanno svolto mansioni giornalistiche, appare illegittimo, sotto il profilo procedurale e legislativo, il riconoscimento di una qualifica ad un dipendente con una transazione extragiudiziale in corso e senza che ancora sia intervenuta la pronuncia del giudice del lavoro".

L'INTERVENTO

«Il mio sì nell'interesse del territorio»

“La mia partecipazione come esponente di opposizione alla stesura dell'emendamento della maggioranza approvato in Consiglio provinciale è solo una parentesi del percorso di collaborazione all'interno della commissione Sviluppo economico, che ha previsto interventi per le categorie produttive del territorio”. Parla così Ignazio Abbate, consigliere provinciale di Sinistra democratica che mette le mani avanti rispetto a quanti guardano con sospetto la sua firma in calce al maxi-emendamento del Centrodestra. Ma Abbate spiega che il suo ruolo è quello di guardare al miglioramento del territorio che deve primeggiare rispetto a meri interessi di partito. Con il nuovo bilancio sono stati creati capitoli per i contributi per prestiti quinquennali per le aziende agricole, artigianali e commerciali. Ecco perché

Il consigliere di Sd Ignazio Abbate: «Continuerò ad appoggiare la maggioranza a prescindere dalle appartenenze politiche, in nome dell'interesse comune»

Abbate ha detto sì. “Ho voluto controfirmare l'emendamento insieme agli altri capigruppo della maggioranza perché si è voluto recepire una parte del lavoro svolto dal sottoscritto all'interno della commissione. Credo che l'interesse del nostro territorio deve primeggiare rispetto a meri interessi di partito, cercando il dialogo e la condivisione anche con chi non è dello stesso partito, ma che nei momenti di decisione cerca di individuare l'interesse comune. Ringrazio, quella parte della maggioranza che è stata sensibile già con il bilancio 2008, nel recepire tutte quelle istanze che hanno fatto sì che l'ente Provincia Ragusa abbia un vero e proprio progetto a sostegno delle imprese. In particolare, non posso non dividere capitoli di spesa che esistono grazie agli emendamenti, che il consiglio ha voluto approvare nelle varie sessioni di bilancio e in particolare i

contributi in conto interesse per prestiti quinquennali per le aziende agricole, artigianali e commercianti, contributi per l'abbattimento del costo per lo smaltimento per le carcasse avicole, così anche per l'abbattimento del costo della macellazione bovini suini e asini, restituzione delle spese per la cartolizzazione degli artigiani, così come i contributi per ripianamento passività Inps con la Serit, e non in ultimo, un contributo di 200 euro mensile per l'incentivazione all'occupazione per i nuovi assunti nei comparti artigianali, commerciali, turistiche e servizi”. Un sì senza problemi particolare, ribadisce Abbate: “Fin quando, la maggioranza vorrà recepire le istanze del territorio troverà in me la massima collaborazione”.

M. B.

CELEBRAZIONE



**PRECETTO
PASQUALE
PER COMUNE
E PROVINCIA**

●●● In occasione delle festività pasquali, anche negli enti pubblici è stato celebrato, per quanti hanno voluto parteciparvi, il precetto. È stato il vescovo, Paolo Urso (nella foto la celebrazione in Municipio), a presiedere la santa messa, ieri mattina, a Palazzo dell'Aquila. Presenti il sin-

daco, Nello Dipasquale, alcuni esponenti della giunta e del consiglio comunale, e soprattutto diversi dipendenti del Municipio. Sempre ieri mattina il presule ha celebrato anche il precetto pasquale per gli amministratori ed i dipendenti della Provincia.

(*DA80*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

SCIENZE DEL GOVERNO. Nota dei giovani del Pd

Corso di laurea a rischio «Trovare una soluzione»

●●● I Giovani Democratici con il segretario provinciale Gianni Scala intervengono in merito agli ultimi sviluppi sulle sorti della facoltà di Scienze del Governo e dell'Amministrazione auspicando che le istituzioni politiche ed accademiche convergano verso una soluzione in grado di salvaguardare la formazione in provincia e trovare formule economicamente sostenibili per gli enti locali interessati. «La facoltà di Scienze del Governo è un punto di riferimento importante

per molti studenti e famiglie della provincia, e non solo, e garantisce tra l'altro a tanti giovani - dichiara Gianni Scala - un percorso di formazione accademica che, altrimenti, non potrebbero mantenersi. Siamo consapevoli, tuttavia, delle difficoltà economiche in cui versano alcuni enti locali soci del Consorzio. È opportuno, quindi, proseguire il percorso intrapreso dal Consorzio, dal sindaco Buscema e dal Responsabile del Corso, il professore Uccio Barone». (16/4/09)

PANICO PER IL SISMA. Due genitori sono andati a recuperarle in auto: «Volevamo partire subito ma ci hanno detto che era tutto bloccato»

Le studentesse universitarie raccontano: «Noi scampate al terremoto in Abruzzo»

Momenti di grande apprensione per i genitori nonostante le rassicurazioni telefoniche delle figlie: «Dovevano prendere l'aereo ma sono rimaste senza documenti».

Barbara La Cognata

●●● Nella notte in cui ha tremato più forte la terra all'Aquila in Abruzzo, in una palazzina di via XX Settembre c'erano anche Cristina Cassarino e Federica Corallo di Modica ed Ilaria Carbonaro di Pozzallo. In un altro immobile Lidia Corallo, di Modica, insieme alla pozzallese Lucia Barrera. Le giovani ventenni al primo anno di università, sono riuscite subito a uscire dall'edificio senza riportare danni. Le prime tre in queste ore si sono appoggiate ad un amico in un casolare fuori dalla città. Ieri il papà di Cristina, il signor Antonio insieme ad un altro genitore si sono messi in viaggio per riportarle a casa. Momenti di grande apprensione per i genitori nonostante le rassicurazioni telefoniche delle figlie. «Volevamo partire subito martedì - racconta - ma ci hanno detto che era tutto bloccato». L'autostrada ieri era affollata dai mezzi della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Poi a metà mattina altre due scosse. In Abruzzo di nuovo paura. I due papà nel frattempo erano nelle vicinanze di Roma. Poi finalmente l'arrivo al casello Aquila Ovest dove hanno riabbracciato le figlie. Subito si sono messi in viaggio verso la Sicilia. «Le ragazze era-

no terrorizzate - racconta papà Antonio colpito dall'immagine spettrale della città -. Dovevano prendere l'aereo oggi per casa, ma sono rimaste senza documenti. Non avevano niente con loro. Sono rimaste in pigiama per due giorni. Abbiamo portato noi dei vestiti, si sono cambiate in autogrill. Cristina mi ha detto che in quella palazzina non vuole più tornarci». Come ha saputo la notizia? «Intorno alle 6.30 del mattino, mi ha chiamato un genitore, rassicurandomi sulle condizioni di mia figlia che aveva il cellulare scarico. È stato terribile». Sono fuggite nella notte in ciabatte e pigiama Cristina, Ilaria e Federica insieme a Tiziano un giovane del luogo, amico delle ragazze, saltando i mobili, tra i calcinacci e le mura che crollavano. Le voci adesso sollevate, sono segnate da terribili ricordi. «Tanta, tanta paura. Mi ha svegliato il boato poi le urla - racconta Cristina studentessa in Scienze dell'Investigazione e della sicurezza -. Durante le altre scosse, tante ultimamente, in genere stavo ferma fino a quando passava tutto. Ma questa volta è stato diverso. In pochi secondi realizzai quello che succede. E allora pensai solo a salvarmi. Mi sono sentita al sicuro, solo sulla strada». La struttura della palazzina fortunatamente ha retto, ma dopo quella notte le ragazze non sanno altro. Il centro della città è blindato. «Cadevano i mobili e i calcinacci. Inizialmente ci siamo messe sotto le travi, urlando per la paura - ricorda Ilaria al primo anno della facoltà

di Psicologia - poi Tiziano ci ha spronato a scappare. C'è stato giusto il tempo di prendere i cellulari. Sempre lui a colpi di calci e spallate, è riuscito a sfondare la porta del piano sotto, dove erano rimasti bloccati una signora con il figlio. Scendendo le scale, ricordo pietre e vetri in frantumi. Ringrazio di essere viva». Poi un telefonino di fortuna recuperato in mezzo alle macerie ed il resto della notte passato in auto. Momenti terribili anche per Federica, la terza inquilina modicana, anche lei studia Psicologia. «È stato il panico, ma sono contenta di poterlo raccontare. Adesso c'è tanta voglia di tornare a casa. Siamo scappati scavalcando i mobili. La prima ora è passata piangendo e cercando di realizzare l'accaduto. Poi con un telefonino recuperato sul momento, i nostri erano tutti scarichi, abbiamo cercato i nostri amici. Soltanto più tardi i genitori, perché non volevamo farli allarmare, visto che stavamo bene. Degli amici, l'unica che non siamo riuscite a contattare è Valeria, una giovane di Latina. La sera prima eravamo uscite insieme. Abitava nel seminterrato di un altro palazzo - poi il tono della voce cambia, Federica rivive un ricordo prima del dramma -. Dopo la prima scossa, eravamo rimaste che se ci fossero state altre avvisaglie sarebbe venuta a dormire a casa nostra. Ma poi è successo, quello che è successo. Il suo telefonino squilla a vuoto. Mi piace pensare che l'abbia lasciato in casa e sia riuscita a scappare». (*BLC*)

SOLIDARIETÀ. L'Ato Ambiente: 15 mila euro in favore degli sfollati

I dipendenti della Busso: doniamo un'ora di lavoro

●●● Sono tanti gli attestati di solidarietà per i terremotati abruzzesi. I dipendenti dell'impresa ecologica Busso Sebastiano, cantiere di Ragusa, hanno deciso di devolvere un'ora del proprio salario (circa 15 euro) quale contributo di solidarietà. L'Ato Ambiente presieduto da Giovanni Vindigni ha destinato 15 mila euro per i ter-

remotati. Il consigliere provinciale Silvio Galizia, capogruppo Azzurri-Pdl, chiede al presidente del Consiglio lo stanziamento di una somma pari a 5 mila euro, per ricostruire, con l'aiuto degli altri consessi d'Italia, la casa dello studente. Il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, presidente della prima commissio-

ne all'Ars, ha presentato un emendamento al bilancio regionale per il potenziamento di mezzi e attrezzature per tutte le associazioni che fanno parte della protezione civile. Il consigliere comunale di Comiso, Peppe Caruso, rende noto che da oggi in via Generale Amato è operativo un centro di approvvigionamento a favore degli sfollati. La tragedia ha sfiorato anche Pedalino. Una studentessa, infatti, fino a qualche giorno fa, alloggiava nella Casa dello Studente dove si sono registrate alcune vittime. (*SM*)

DENUNCIA. Giuseppe Nicosia: «Vorrebbero estorcerci la quiescenza ma non ci riusciranno»

Il sindaco non teme la sfiducia «Facciamo pulizia al Comune»

● «Per decenni si sono saldate "cattiva politica" e "cattiva burocrazia"»

Sul tavolo i casi Eurotel e mercato ortofrutticolo.

«Malgrado facessimo parte della giunta passata, non conoscevamo molte cose»

Francesca Cabibbo

●●● Le ha definite "pulizie di Pasqua". Pulizie straordinarie e di "cambio stagione". Il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, prende a prestito il linguaggio mutuato dalla vita di tutti i giorni per spiegare ciò che sta accadendo al comune di Vittoria. «Da quando ci siamo insediati - spiega - abbiamo avviato una nuova stagione. Nonostante facessimo parte della giunta precedente, non conoscevamo molte cose. Per decenni, al comune di Vittoria si sono saldati "cattiva politica" e "cattiva burocrazia": ora bisogna fare chiarezza e ciò che sta avvenendo in questi mesi, le richieste di dimissioni, o le minacce delle mozioni di sfiducia, sono forse un tentativo estremo di fermarci, da parte della "cattiva politica", che voleva sopravvivere a se stessa e continuare a condizionarci, e da parte di chi è stato messo da parte. Vorrebbero estorcerci la quiescenza: non ci riusciranno. Se sappiamo di avere poco tempo, faremo più in fretta per fare chiarezza su tutto». Il sindaco fa sapere che, da alcune settimane, molte carte prelevate negli uffici viaggia-



Giuseppe Nicosia

no in direzione della Procura di Ragusa e della Procura antimafia, ma non dice di più sulle inchieste avviate dagli uffici giudiziari. «Noi ci limitiamo a dare la collaborazione che ci è chiesta e che è dovuta». Intanto, però, la giunta sta accelerando su alcune inchieste interne: «Ho chiesto da un anno chiarimenti sulla vicenda Eurotel: un appalto da un milione e mezzo l'anno, per quindici anni, per la manutenzione degli impianti elettrici, che vede partecipare una sola ditta, è strano. La ditta lavora bene, ma non c'è il risparmio previsto. Mi auguro che tutto sia a posto, ma una verifica è necessaria». Poi il

ATTI DESTINATI
ALLA PROCURA
DI RAGUSA E
ALL'ANTIMAFIA

mercato ortofrutticolo. «Nel 2004 deliberammo la trascrizione della proprietà a favore della regione. Quindici giorni dopo una lettera di Aiello bloccò tutto chiedendo prima i tre milioni di euro per i maggiori oneri di esproprio. Solo a luglio 2007, nell'incendio dei box, ci siamo accorti che la proprietà del mercato non era stata ancora trasferita alla regione e questo bloccò l'utilizzo di alcune somme». C'è spazio anche per le assunzioni di dipendenti, poi coinvolti nell'operazione Tsunami: «Da assessore alla legalità chiesi la documentazione sui carichi pendenti dei dipendenti. Ma tutto si bloccò». Poi parla di errori amministrativi per l'asfalto delle strade e per la fognatura di contrada Palazzello. «Errori che abbiamo pagato a caro prezzo: chiedemmo all'impresa della metanizzazione 1,3 milioni di danni, loro ce ne chiesero 12. Alla fine, abbiamo pagato 700.000 euro alla Dondi. Anche su questo si dovrà fare chiarezza». (FCC)

Vittoria Il confronto politico si sposta anche nelle aule dei tribunali

I veleni di palazzo lacono sui tavoli di Procura e Dda

«Pentito di essere stato assessore delle giunte di Francesco Aiello»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Cita Giambattista Vico per evidenziare i corsi e i ricorsi storici, Giuseppe Nicosia, sindaco di Vittoria dell'era post Aiello da circa tre anni. «Ma stavolta la storia non si ripete - conclude dandosi forza - Non mi dimetterò come fece nel 1994 Giovanni Lucifora, parlerò al Consiglio, ai cittadini, a coloro che hanno a cuore le sorti di questa città e che vogliono chiudere definitivamente con la cattiva politica del passato».

Per la conferenza stampa, denominata «Lo scandalo Vittoria», c'è anche Giovanni Lucifora, oggi nel Pd, e la giunta al completo. «Altri tempi - obietta Lucifora - allora il partito non era tutto con me, adesso le condizioni sono cambiate, auguro a Nicosia di andare avanti e lavorare».

Alla conferenza stampa, Nicosia ci arriva dopo un giorno intero di isolamento nella sua stanza. Due carpette belle piene da studiare, tutto materiale esplosivo già in mano alla Procura di Ragusa e alla Direzione distrettuale antimafia di Catania. Ci sono nomi di tutti, di ex amministratori, di burocrati, di ex dirigenti e anche autori di notizie tramite siti web che il sindaco ritiene «infamanti, diffamatorie e cariche di calunnie. Per il semplice fatto che alcuni di questi operatori del web non hanno ottenuto i contributi richiesti al sindaco per lavori e progetti vari. Come li ottenevano durante la vecchia gestione della politica».

Il sindaco ha già annunciato querele, ma non solo sotto l'aspetto penale, soprattutto civile, per accorciare i tempi e andare direttamente alla richiesta di risar-



Giovanni Caruano, Giuseppe Nicosia, Giannella Ioculano

mento economico. Il record delle querele, ovviamente, contro l'ex sindaco Francesco Aiello, del quale si «dice pentito di essergli stato vice sindaco e amministratore» e contro Azione democratica. Due querele sono state presentate nel 2007 e sei nel 2008.

Chissà contengono gli atti del carpetta che il sindaco sfoglia durante la conferenza stampa. C'è di tutto. «C'è la cartiva politica del passato - dice - quella che ora mi vuole stoppare per non far emergere i danni che sono stati arrecati al Comune e ai vittoriosi. Il project financing, i precari, gli operai assunti e da me licenziati dopo essere stati arrestati nell'operazione Tsunami. Io sono stato accusato d'avere dato borse lavoro a un ex condannato, oggi sulla retta via, di chi li ha assunti nessuno dice niente. Da vice sindaco avevo chiesto il casellario giudiziale di tutti i dipendenti, dal direttore generale all'ultimo messo. Chissà perché è stata bloccata quella richiesta. L'ho ripresa, aspetto risposte dal Tribunale. Tutto quello che sto dicendo è a conoscenza della Procura e della Dda. Sto collaborando con loro, mi aspetto solo la verità e i risultati».

Sul mercato ortofrutticolo Nicosia è un diluvio: «La precedente amministrazione ha arrecato danni al Comune per tre milioni di euro. La Regione non ci ha finanziato i box perché non era stata firmata la transazione. E sulla ditta che si occupa dell'illuminazione pubblica (un milione l'anno per 15 anni) ho chiesto tutti gli atti. Se avessimo chiuso gli occhi su queste cose, non ci avrebbero chiesto le dimissioni».

Il tappo è esploso, ha concluso il sindaco, chissà dove andranno a finire le schegge. *

Vittoria Attesa per la rappresentazione di venerdì Le immagini con le opere di Fiume arricchiscono il Dramma Sacro

Federica Molè
VITTORIA

Ha un titolo in più, quest'anno, il Dramma Sacro del Venerdì Santo, "reliquia" storica della Pasqua vittoriese. Il parroco della chiesa Madre, don Vittorio Pirillo, lo sottolinea con orgoglio nel corso della presentazione alla stampa. «In forza della sua unicità culturale, la sacra rappresentazione del Venerdì Santo - ricorda l'arciprete di Vittoria - è stata premiata dalla specifica commissione per le Eredità immateriali della Regione Siciliana con l'inserimento nel Registro dei Beni Immateriali, alla voce del Libro delle Celebrazioni. Si tratta di un riconoscimento do-

vuto per una devozione corale che trova il suo corrispettivo nell'annuale messa in scena del Dramma Sacro a Vittoria».

Un risultato di prestigio, sottolineato dall'assessore al Turismo, Luciano D'Amico, e dal presidente della Provincia, Franco Antoci. Antoci ha auspicato che la Regione Siciliana lo iscriva tra gli eventi culturali da patrocinare.

Sul piano teatrale e della rappresentazione anche quest'anno il Dramma Sacro (verrà rappresentato in piazza Calvario venerdì sera alle ore 20.30) è affidato alla regia di Gianni Battaglia che "doppia" l'evento con la riproposizione il sabato sera sul sagrato della Basilica di San Giovanni



Il regista Gianni Battaglia

Battaglia della «Resurrectio». Gianni Battaglia spinge per una lettura bivalente poesia-teatro. E spiega il perché. «La poesia pervade interamente il Dramma Sacro e gli assegna un primato culturale particolarissimo. In anni precedenti, il Dramma scritto in versi aulici dal marchese Ricca rivaleggiava con il repertorio teatrale napoletano di Antonio Calenda e con la Settimana sul Sacro di Arezzo: esperienze che non appartengono all'attualità. Il Dramma Sacro di Vittoria invece, non solo sopravvive, ma è un progetto culturale vivo perché non può essere archeologismo anacronistico, formalismo di maniera. Equivarrebbe a ridurlo a reliquario folkloristico».

La novità in assoluto della sceneggiatura è data dalle immagini, proiettate durante l'azione teatrale, raffiguranti le opere sacre, sui fatti evangelici, di Salvatore Fiume, il noto pittore e scenografo comisano. *

Cronaca di Modica

CONSIGLIO COMUNALE. Pdl e Udc hanno criticato l'atteggiamento della coalizione di governo: non c'è stato confronto

Nuovo regolamento della «Tarsu» «Sì» con i soli voti della maggioranza

Avvicendamento in aula, dopo la sentenza del Tar, tra Giorgio Zaccaria che è subentrato a Massimo Baglieri. Minuto di silenzio per le vittime del terremoto

Loredana Modica

●●● Lascia il Consiglio comunale Massimo Baglieri del Pd; al suo posto si è insediato Giorgio Zaccaria che, rivolgendosi al Tar, si è visto attribuire i voti necessari per risultare eletto nella lista di "Buscema Sindaco" scavalcando nei fatti l'uscente. Zaccaria ha dichiarato di confluire nel gruppo del Pd. Per quanto riguarda la sostituzione nella commissione consiliare, Zaccaria non ha ricevuto i voti necessari, e la votazione è stata rinviata alla prossima riunione consiliare. Il consiglio comunale, nella riunione di lunedì sera, ha, quindi, approvato a maggioranza (con i soli voti del centrosinistra) il nuovo regolamento della tassa sui rifiuti solidi urbani. Il consiglio ha anche riservato la prima ora alle interpellanze dei consiglieri, riguardanti la refezione scolastica, la mancata attivazione del pozzo di contrada Zappulla. E' stato il regolamento sulla tassa sui rifiuti solidi urbani al centro del dibattito.



Il Palazzo municipale di Modica

Il capogruppo del PdL, Luigi Carpenzano non ha ritenuto accettabile la proposta di modifica già approvata dalla commissione consiliare competente, per cui ha proposto una nuova discussione alla presenza dei capigruppo. La proposta è stata respinta dal sindaco, Antonello Buscema, perché il nuovo regolamento deve essere approvato prima dell'adozione di bilancio. Ai voti è stata respinta la proposta di non trattare il punto (8 contrari, il centrodestra), tredici consiglieri favorevoli. La minoranza non ha gradito ed ha abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale, rientrando, dopo una breve sospen-

sione della seduta. Intenso il dibattito tra i due schieramenti che, alla fine, non ha portato a nessun punto d'incontro tra le parti. Il PdL e l'Udc, hanno denunciato il fatto che è mancato un confronto sull'argomento, ed hanno annunciato il voto contrario. Il regolamento, al termine del dibattito è stato votato: 16 consiglieri favorevoli e 9 contrari, così come l'immediata esecutività della delibera.

Il consiglio è stato, quindi, rinviato a mercoledì prossimo alle 20. Ad inizio di seduta, il consiglio comunale ha osservato un minuto di silenzio per le vittime del terremoto in Abruzzo. (L.M.)

Modica Pagherà di più chi ha goduto di benefici (le zone rurali) e meno tutti gli altri

Rivoluzione nella tassa sui rifiuti

Ecco chi ci guadagna e chi ci perde

Entro il 30 giugno la domanda per ottenere le previste riduzioni

Duccio Gennaro
MODICA

Sette ore di seduta e la nuova tassa sui rifiuti solidi urbani vede la luce. Sarà applicata per l'anno in corso, ma chi vorrà avvalersi delle agevolazioni e delle riduzioni previste dovrà presentare domanda entro il 30 giugno.

L'approvazione del regolamento della Tarsu è uno dei punti nodali della manovra di bilancio della amministrazione Buscema, ma il modello proposto e le sue modalità hanno suscitato critiche nell'opposizione, tanto da indurre i nove consiglieri del Pdl e dell'Udc a uscire dall'aula nel momento in cui la maggioranza non ha avuto i numeri, nonostante l'importanza dell'argomento. Dopo un'interruzione, la lunga tirata fino alle tre del mattino e la definitiva approvazione che assicurerà sette milioni di introito per l'anno in corso.

Quattro per cento in meno rispetto al 2008 - precisa l'assessore Emanuele Muriana - grazie all'allargamento della base impositiva. Da quest'anno infatti paga di meno chi ha pagato finora a pieno regime, paga di più chi ha usufruito delle agevolazioni, votate ben 18 anni fa, per compiacere un elettorato per lo più residente nelle campagne.

La manovra è tuttavia entrata nel mirino delle opposizioni, perché non centra il cuore del problema. Forti critiche sono giunte, in particolare, da Michele D'Urso del Pdl («Dobbiamo ridurre i costi e il sindaco non ha detto come fare» e da Paolo Nigro dell'Udc che ha accusato l'amministrazione di avere alzato un muro.

Zone rurali. Le tariffe sono state unificate e passano da quat-



Approvata dal consiglio comunale la rideterminazione della tassa sui rifiuti



Giorgio Zaccaria

tro fasce a due. Chi abita entro un chilometro di distanza dai punti di raccolta, pagherà l'intera tariffa (rispetto al dieci per cento precedente); chi abita oltre un chilometro di distanza, deve il 40 per cento del costo del servizio (prima pagava solo il 10 per cento). A conti fatti, chi pagava 100 euro, nel primo caso pagherà 400 euro, e chi pagava 40 pagherà 160 euro.

Marina di Modica. Le case stagionali non subiscono aumenti (si paga il 30 per cento della tariffa), ma viene introdotta un'esenzione del 50 per cento per gli esercizi commerciali aperti tutto l'anno quale forma di incentivazione. La norma non vale per Maganuco.

Laboratori e attività produttive. I titolari avranno un'esenzione del 30 per cento (prima questa era fissata al 50 per cento).

Famiglie con anziani. In un nucleo familiare in cui uno dei coniugi è ultra settantenne, si introduce un'esenzione del 50 per cento che prima era concessa solo se entrambi superavano la soglia dell'età.

Istituti religiosi, associazioni e onlus. L'esenzione passa dall'80 al 60 per cento.

Immigrati. I proprietari di abitazioni non pagano per il primo anno e sono esentati dalla Tarsu.

Portatori di handicap. Le famiglie all'interno delle quali vive un portatore di handicap godono del 30 per cento di esenzione.

All'inizio della seduta, ha giurato Giorgio Zaccaria, 37 anni, vigile del fuoco, che si è insediato a in consiglio, dopo un ricorso al Tar, al posto di Massimiliano Baglieri. Il neo eletto aderisce al Pd, essendo stato eletto nella lista Buscema sindaco.

COMUNE. L'amministrazione: «Sono state delle scelte necessarie»

Aumento delle tasse I Comunisti accusano

Pinella Drago

SCICLI

●●● "Il sindaco Venticinque ha la soluzione per la crisi: aumento delle tasse e introduzione di nuove imposte e taglio di servizi sociali". Caustici i Comunisti di Scicli che parlano di "scempio a danno delle tasche degli sciclitani e dei servizi pubblici". Un atto deliberativo, quello della rideterminazione delle tariffe per servizi a domanda individuale approvato dalla giunta Venticinque ed in vigore dallo scorso 1° aprile che dai comunisti viene messo sotto accusa. "E' stato soppresso il servizio pomeridiano di attività integrative, privando i bambini del supporto di docenti nella fase di studio - dice una nota dei Comunisti di Scicli - verrà chiuso l'Istituto Magistrale. La città non dimenticherà le battaglie epiche ai tempi di Falla della maggior parte dei consiglieri di centro-destra che oggi siedono in consiglio comunale per scongiurare la chiusura. Tra questi paladini del Magistrale, anche l'attuale assessore alla Pubblica Istruzione Maurizio Miceli, che ora pone fine all'esistenza dell'istituto. Verrà privatizzato il servizio di trasporto urbano degli studenti, con aggravio sicuro di costi per le famiglie. Gli asili nido non apriranno più di pomeriggio, uno ver-



Via Francesco Mormina Penna, luogo-simbolo di Scicli

rà gestito da privati. Sposarsi nella stanza del sindaco non sarà più gratuito. Occorreranno 150 euro! Anche l'ex Camera del Lavoro finirà di essere gratuita per le associazioni e i gruppi di volontariato: anche qui, si entra previo pagamento di 150 euro. Aumentato anche il parcheggio nelle strisce blu, giusto per non lasciare nulla immune da incremento. Per usare Palazzo Spadaro si passa da 70 a 150 euro. Per il rilascio della carta d'identità, non basteranno più le canoniche 7 euro, ce ne vorranno 10! Prima di realizzare concerti o raccolte di beneficenza occorrerà pensarci bene: non più 30 euro l'ora per palchi e gazebo, bensì 100 euro l'ora! La stangata non rispar-

mia nessun servizio a domanda individuale. Non ci sono parole - conclude la nota dei Comunisti - per commentare questa maxi-stangata, ai cittadini giudicare la meravigliosa opera di questa amministrazione che sembra non sapere che in tempi di crisi le istituzioni pubbliche debbono alleggerire il carico fiscale, non aumentarlo". "Prendiamo atto delle critiche mosse - commentano gli amministratori - gli aumenti si sono resi necessari, le scelte per alcuni servizi sono tecniche e comunque inviteremmo i Comunisti di Scicli a rileggere l'atto deliberativo perché l'ex Camera del lavoro come la stanza del sindaco sono gratis".

(*PID*)

ISPICA

Opere pubbliche Ap, in Consiglio il dibattito sul piano triennale

ISPICA. Si è riunito, in seduta di prima convocazione, il civico consesso ispicese, nell'Auditorium «Madre Maria Crocifissa Curcio», per deliberare sui due argomenti inseriti nell'ordine del giorno, il parere sul piano triennale delle opere pubbliche della Provincia regionale di Ragusa, e sulla richiesta avanzata da alcuni consiglieri comunali della minoranza relativamente alla diminuzione dell'addizionale Irpef. Entrambi gli argomenti sono diventati oggetto di polemico dibattito, soprattutto l'argomento Irpef.

La richiesta diminuire l'addizionale, magari simbolica, è stata respinta dalla maggioranza, ma di misura, tutto è stato riconfermato come l'anno scorso con sette voti favorevoli alla riconferma, e sei contrari, quelli della minoranza. Il Consiglio aveva espresso in precedenza parere favorevole al pro-

gramma triennale delle opere pubbliche della Provincia regionale. La riunione consiliare, al di là dello scontro fra maggioranza e minoranza sul problema Irpef, è stata caratterizzata dal dibattito legato alla redazione delle delibere consiliari.

La minoranza ha molto insistito, come è avvenuto da diversi anni, di inserire nell'atto deliberativo tutti gli interventi dei consiglieri, mentre la maggioranza, chiamando in causa il Regolamento, ha sostenuto che le delibere vanno elaborate con la sintesi degli interventi. Fortemente polemico il consigliere Pisana (Udc) sulla mancata variazione dello Statuto che in atto gli impedisce, in quanto vice presidente del Consiglio, senza indennità, di far parte delle Commissioni consiliari.

G. F.

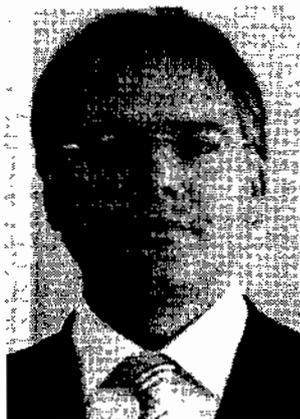
COMUNE. Non è passata la proposta di passare dallo 0,8% allo 0,5%. Polemiche dell'opposizione

Ispica, no alla riduzione dell'Irpef In Consiglio è scontro politico

Giuseppina Franzò

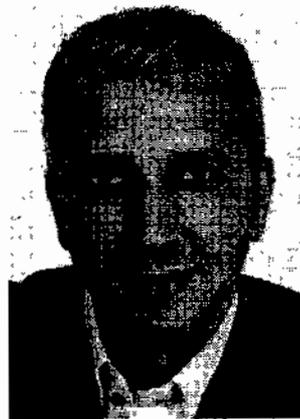
ISPICA

●●● Il consiglio comunale, nella riunione di lunedì sera, ha bocciato, a maggioranza, la proposta firmata da alcuni consiglieri di ridurre l'addizionale comunale Irpef dallo 0,8% allo 0,5%. Ed è stato scontro politico. A volere la riduzione e a votare a favore della riduzione sono stati i consiglieri Cuscusa e Milana (Forza Italia), Gregni (Mpa), Pisana (Udc), Rocuzzo (PD) e Rustico (indipendente di centrosinistra); a votare contro la riduzione e quindi a volerla mantenere allo 0,8% sono stati tutti i consiglieri di maggioranza: Bruno, Carbonaro, Condorelli, Dibenedetto, Garofalo, Genovese e Santoro. "Al momento ha commentato a nome della maggioranza Massimo Dibenedetto - l'equilibrio e la distribuzione della pressione fiscale permette al nostro comune di garantire stipendi e servizi scongiurando situazioni disastrose quali sono tante in provincia: Modica in prima linea. Quella di questa maggioranza, spiega Dibenedetto, è stata una scelta di lungimi-



Massimo Dibenedetto

ranza". Decisamente diverse le posizioni dell'opposizione e dei firmatari della proposta: "Così come nel 2007 insieme ai colleghi Gregni e Rocuzzo ci eravamo opposti all'aumento dell'addizionale comunale dallo 0,5% allo 0,8%, oggi - spiega il consigliere Salvo Rustico dell'opposizione - eravamo tornati insieme anche ai colleghi Cuscusa, Milana e Pisana a chiedere la riduzione viste le gravi condizioni di crisi economica con cui devono fare i conti le fa-



Salvatore Rustico

miglie e le aziende ispicesei. Bocciare la proposta di riduzione è un atto di irresponsabilità anche perché a Ispica si paga l'addizionale comunale più alta della provincia: Santacroce 0,3, Scicli 0,4, Chiaramonte, Comiso, Giarratana, Monterosso 0,5, Pozzallo 0,59, Ragusa e Modica 0,6, Vittoria 0,7. Mentre l'aumento in percentuale dell'addizionale ha portato un pensionato con un reddito di 10 mila euro a pagare non 50 ma 80 euro, un lavoratore dipen-

dente con reddito di 20 mila euro non 100 euro ma 160 e una azienda con un fatturato di 30 mila euro non 180 ma 240 euro l'anno - spiega ancora Rustico - la riduzione avrebbe inciso sul bilancio comunale solo per circa 258.000 euro, somma che sarebbe potuta essere coperta con una maggiore lotta all'evasione e con la riduzione degli sprechi e delle manifestazioni varie". Niente divisioni invece tra maggioranza e opposizione sul piano triennale 2009-2011 delle opere pubbliche della Provincia approvato all'unanimità dal consiglio. Tra gli interventi individuati dal consiglio come prioritari: la realizzazione del Ponte e della circonvallazione a Santa Maria del Focallo, la sistemazione delle sp Pozzallo-Marza e Ispica-Pachino, la realizzazione dell'anfiteatro e delle strutture ricettive per il turismo itinerante a Santa Maria del Focallo e di un teatro tenda su territorio comunale. Unanime e bipartisan anche l'interrogativo posto dal consiglio: "Gli interventi della Provincia in territorio ispicese resteranno ancora in questo triennio sogni irrealizzati e irrealizzabili?" (GFR)

VIABILITÀ. Lavori di manutenzione sulla statale Ragusa-Catania

Il sindaco di Giarratana «mette in mora» l'Anas

GIARRATANA

●●● Un appello al colleghi sindaci e ai consiglieri comunali ed uno all'Anas per la Statale Ragusa-Catania. A lanciarlo è il primo cittadino di Giarratana Pino Lia, che solidarizza con le organizzazioni professionali e sindacali che oggi dovrebbero firmare un esposto da presentare alle Procure di Ragusa, Siracusa e Catania, per chiedere la messa in sicurezza delle Statali 514 e 194, e nel contempo chiede ai colleghi che ancora non lo hanno fatto, di esprimere il parere sulle varianti

al progetto per la realizzazione del raddoppio della Statale Ragusa-Catania. «Per quanto riguarda l'Anas, dopo l'incontro del 10 febbraio scorso a Palermo - afferma il sindaco Lia - aspettiamo ancora di conoscere la data del vertice che dovrebbe tenersi a Giarratana. L'ingegnere Ugo Dibennardo, dirigente Generale pro-tempore dell'Anas regionale, nel corso dell'incontro di due mesi orsono, presenti amministratori locali delle tre provincie, il presidnete regionale Confindustria Giovani Giorgio Cappello, ed una delega-

zione del comitato cittadino "Per non dimenticare" costituitosi a Giarratana il giorno di Natale, ci aveva promesso la sua visita in tempi brevi. Noi chiediamo la realizzazione di una serie di lavori sulle Statali 194 e 514, al fine mettere in sicurezza i tratti più pericolosi, lavori che dovranno essere ineludibilmente tradotti in pratica nelle more della gara d'appalto, che avrà ad oggetto, finalmente, il tanto sognato raddoppio della strada. Puntiamo alla crescita che deve necessariamente avere a mente la sicurezza del cittadino, in quanto non potrà essere permesso ancora alle nostre famiglie di piangere i suoi figli su una strada che, ad oggi, non rispetta quelli che sono i più elementari parametri della sicurezza». (SM)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

1

Rassegna stampa quotidiana

PRIMA DEL VERTICE INCONTRO TRA BERLUSCONI E LOMBARDO

Fas, fondi alla Sicilia: oggi parola al pre-Cipe

LILLO MICELI

PALERMO. Oggi si riunisce il pre-Cipe, domani il Cipe. Potrebbe essere la volta buona per approvare il piano regionale per l'investimento del Fondo per le aree sottoutilizzate, circa 4 miliardi e 93 milioni di euro, di competenza della Sicilia. La seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica, sarà preceduta da un incontro tra il premier Silvio Berlusconi e il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. E' stato lo stesso presidente del Consiglio a dare notizia del rendez vous, a margine dell'incontro della Conferenza Stato-Regione, convocata d'urgenza dopo il tragico terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo.

Durante l'incontro è stato l'assessore al Bilancio, Michele Cimino, delega-



BERLUSCONI E IL GOVERNATORE LOMBARDO

Alla conferenza Stato-Regioni l'assessore Cimino solleva la pendenza degli oltre 4 miliardi di competenza della Sicilia

to da Lombardo a rappresentarlo, a porre il problema del mancato trasferimento dei fondi Fas alla Sicilia. «Ciò che è accaduto in Abruzzo - ha detto Cimino, rivolto a Berlusconi - mette in luce le difficoltà che molte regioni del Sud incontrano nella gestione del territorio di fronte a questo tipo di rischi. E' per questo motivo che, grazie alla specialità del

nostro Statuto, vogliamo sfruttare il cosiddetto "piano casa" del governo nazionale per mettere in sicurezza e valorizzare i centri storici delle nostre città. Ma questi interventi, che verranno implementati con accordi di programma quadro e in collaborazione con la Protezione civile, sono inseriti

nei Piani di attuazione regionale (Par) dei fondi Fas. In questi programmi sono previste le risorse per la messa in sicurezza delle scuole e interventi contro il rischio idrogeologico per le frane che si sono verificate, per esempio, nel Messinese».

Nel sottolineare la fragilità dei centri storici siciliani, l'assessore Cimino ha ricordato l'evento luttuoso avvenuto nel suo paese, Porto Empedocle: «Un uomo è morto sotto il crollo di un muro, mentre lavorava alla ristrutturazione di una casa nel centro storico. Ed è soltanto l'ultimo esempio in ordine di tempo. Anche per questo, vista la ristrettezza dei tempi, torniamo a chiedere con forza che venga convocato al più presto il Cipe per la ratifica del Par della Sicilia e delle altre regioni del Sud».

REGIONE. La Procura della Corte dei Conti fa sequestrare dai carabinieri i documenti sull'aumento degli enti finanziabili

Formazione, entro sabato gli stipendi Un'inchiesta sul piano-Incardona

Annuncio del presidente: gli emolumenti arretrati saranno pagati. Bloccati tutti gli atti dell'assessore per l'offerta formativa dei 2009. Botta e risposta Incardona-Bernava della Cisl.

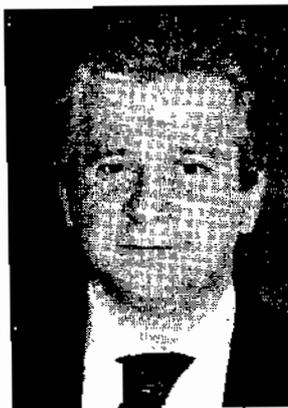
Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Il presidente Lombardo ha assicurato che gli stipendi arretrati ai 7 mila dipendenti della formazione professionale saranno pagati entro sabato. Ma nel giorno in cui i lavoratori hanno protestato ancora contro i ritardi nell'avvio dei corsi del 2009, in assessorato a Palermo sono giunti i carabinieri dell'Ispezzione del lavoro, attivati dalla Procura delle Corte dei Conti, che sono rimasti negli uffici per circa tre ore e - secondo le prime indiscrezioni - avrebbero sequestrato documenti nel dipartimento Formazione e negli uffici del nucleo di valutazione che ha giudicato i progetti ammessi al finanziamento pubblico: i magistrati contabili starebbero indagando sull'aumento degli enti (e quindi del-

la spesa) previsto dal piano messo a punto dall'assessore Carmelo Incardona e poi bloccato da Lombardo.

Negli stessi uffici si sono recati anche gli agenti della Digos che però avevano solo accompagnato una delegazione di sindacalisti e docenti che avevano trasferito la protesta da Palazzo d'Orleans alla sede dell'assessorato. Il settore resta una polveriera. Ai segretari di Cgil, Cisl e Uil che lo hanno incontrato in mattinata, Lombardo ha consegnato una delibera di giunta con cui assegna al dirigente Patrizia Monterosso il compito di pagare il personale. La Monterosso dovrà muoversi in linea col piano del 2008. Nella delibera si legge che «qualsivoglia iniziativa che si discosti da queste disposizioni è annullata» cancellati così tutti gli atti dell'assessore, che ha ricevuto la delibera solo «per conoscenza». Una scelta che ha suscitato il plauso di Maurizio Bernava, segretario della Cisl che aveva chiesto proprio «un atto di imperio di Lombardo con l'azzeramento d'ufficio di tutti gli atti illegittimi di Incardona».



Carmelo Incardona



Raffaele Lombardo

Dura la reazione di Incardona che si è chiesto «perché allora gli ultimi miei atti sono stati valutati positivamente dai sindacalisti della Cisl». Incardona ha chiesto a Bernava «che a gran voce invoca legalità e trasparenza, perché non ha mai allontanato la Cisl da questo verminaio di illegalità che ritiene sia la formazione professionale e perché ha consentito che l'ente della Cisl (lo Ial, ndr) prosperasse

in questo sistema». Dalla parte di Incardona, Marco Falcone, Pippo Currenti e Toni Scilla (Pdl): «È grave che Bernava, a capo di un ente gestore di oltre 100 mila ore di attività formativa, sia impegnato in un maldestro tentativo di porsi quale demiurgo del settore».

Bernava aveva chiesto le dimissioni dell'assessore a metà marzo quando fu approvato il contestato piano che avrebbe anche dato il

via a 300 nuove assunzioni. Il piano ora resta bloccato. Per Claudio Barone, leader della Uil, «è importante sbloccare gli stipendi ma i problemi della formazione professionale restano tutti aperti. Superate le festività pasquali, è opportuno che il governo convochi i sindacati per discutere dell'avvio dei corsi del 2009, già in forte ritardo, e della riforma ormai improrogabile ma tutt'altro che definitiva». E Italo Tripi, segretario della Cgil, ha aggiunto che «l'assicurazione che gli stipendi verranno pagati è una ulteriore conferma che la lotta dei lavoratori paga. Da parte di Lombardo abbiamo anche avuto la garanzia che sarà fatto tutto il possibile per dare il via subito all'anno formativo 2009». È andato all'attacco di Incardona anche il Pd all'Ars con Filippo Panarello e Camillo Oddo: «Per sbloccare il piano del 2009 è necessario dare priorità agli enti che già operano con le carte in regola evitando di imbarcare nuove strutture che appesantirebbero le casse regionali». Mentre per Giuseppe Iupo «30 mila giovani attendono l'avvio dei corsi».

PROGETTO. Dopo la sentenza di sospensiva del Tar contro il provvedimento dell'assessorato

La «guerra» del parco eolico Ricorso al Cga per la Regione

◆ Si allunga ulteriormente l'iter della Ses per installare gli impianti

Sia il Tar che il Cga hanno dato ragione alla Società ma alla fine la Regione ha bocciato il piano. La vicenda dinanzi i giudici è iniziata nel novembre del 2007.

●●● La Regione non si ferma e presenta appello contro la sentenza del Tar di Catania di sospensiva del provvedimento dell'assessorato al Territorio e Ambiente che "bloccava" il progetto del Parco eolico presentato dalla Ses. Si tratta di una vicenda lunga, iniziata con il parere negativo della Soprintendenza di Ragusa ed impugnato dalla Ses. Sia il Tar che il Cga hanno dato ragione alla Società eolica per la Sicilia, ma alla fine la Regione ha bocciato il piano. La vicenda dinanzi i giudici amministrativi è iniziata nel novembre del 2007. Il 24 gennaio del 2008 è stata accolta la sospensiva al Tar e in segui-

to anche dinanzi al Cga. La Ses si è nuovamente rivolta al Tar nel dicembre 2008, dopo il "no" al progetto da parte della Regione. Nel febbraio di quest'anno la nuova sospensiva, un ulteriore "punto" a favore della Società eolica per la Sicilia. La Regione, però, non si è data per vinta ed intende far proseguire la "querelle" davanti ai giudici di secondo grado, ossia il Consiglio di giustizia amministrativa. In questi giorni è arrivata comunicazione alle parti ed è probabile che l'udienza venga fissata tra fine aprile ed i primi giorni del mese di maggio. Nell'ordinanza di febbraio, i giudici del Tar spiegavano che la sospensiva era stata concessa per avere "ritenuto che l'Amministrazione regionale, cui compete la valutazione da ultimo impugnata con i motivi aggiunti, deve tenere conto della complessiva

istruttoria e, quindi, anche del numero esiguo dei terminali eolici, degli interessi locali manifestati dai Comuni, nonché della circostanza che la costante valorizzazione delle bellezze d'insieme (non supportata, ad esempio, da una progettualità svolta allo sfruttamento ai fini turistici) impedirebbe pressoché costantemente in Sicilia l'allocatione degli impianti in questione". Un'altra motivazione, inoltre, era legata al fatto che nel sito individuato, tra i territori di Ragusa, Chiaramonte e Monterosso, c'era già un sito, ossia la discarica di Cava dei Modicani, "finalizzato a fini certamente diversi da quelli turistici". Adesso, quindi, si aggiunge un nuovo tassello nel complicato iter che ha accompagnato questo progetto per la realizzazione di un parco eolico sull'altopiano degli Iblei. (*DABO* - *GIAD*)

LA VICENDA

Tre comuni «alleati» con i privati

●●● La "battaglia" giudiziaria avviata nel novembre del 2007 ha visto "alleati" della Ses anche i Comuni nei cui territori dovrebbero essere collocati i pali eolici, ossia Ragusa, Monterosso e Giaratana. I sindaci dei tre Comuni hanno anche puntato il dito contro la Regione per avere "bocciato" il Piano. Nel corso dei vari passaggi, soprattutto da parte del consiglio comunale del capoluogo, è stato ridotto il numero di pali, eliminando quelli visibili da Ibla, ossia dalla zona di maggior pregio turistico. Sono stati eliminati, nel progetto, circa trenta pali la cui altezza è di 80 metri. (*DABO*).

Conti pubblici. Le strutture passeranno da 29 a 17 con risparmi per circa 50 milioni

Sanità, sì ai tagli in Sicilia

I manager decadono se non raggiungono gli obiettivi economici

PALERMO

Valeria Russo

L'Assemblea regionale siciliana ha varato dopo mesi di scontri e polemiche la riforma della sanità. Un provvedimento che riduce il numero delle aziende sanitarie da 29 a 17, sottopone i manager a maggiori controlli e valutazioni in base al raggiungimento degli obiettivi e mette il servizio del u8 completamente in mano pubblica. Il primo effetto per le casse regionali, ha confermato l'assessore alla Sanità Massimo Russo, sarà un risparmio immediato di 50 milioni grazie alla riduzione nel numero delle aziende sanitarie e ospedaliere, mentre la riduzione dei manager e dirigenti, che passeranno da 160 a 122 (una volta giunti a termine i contratti di 46 direttori di piccoli ospedali) farà risparmiare tre milioni. Bisognerà aspettare però ancora qualche mese per vedere questi effetti visto che la riforma entrerà in vigore solo a partire dal primo settembre di quest'anno. Entro otto mesi dall'emanazione della legge l'assessore alla Sanità dovrà presentare il piano sanitario regionale, della durata triennale, che dovrà ricevere poi l'ok della Giunta e della commissione Sanità

dell'Ars. Una riforma che giunge dopo un percorso che ha visto un'accesa discussione già a partire dalla scorsa estate, tre disegni di legge presentati (uno di origine governativa, uno firmato dal Pdl e uno dell'opposizione) e uno scontro tutto interno alla maggioranza.

«Questa legge - dice il presidente della Regione Raffaele Lombardo - è fortemente innovativa e credo che il sistema sanitario regionale si candidi adesso come uno tra i migliori di tutta Italia». La legge della sanità nasce a seguito del piano di rientro e dovrebbe anche far allontanare lo spettro di un commissariamento più volte paventato dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi.

Ecco come cambia il sistema sanitario dell'isola. Al posto delle Asl nascono le Asp, aziende sanitarie provinciali le quali saranno nove articolate in venti distretti ospedalieri formati dalle ex aziende ospedaliere e presidi Asl, due sono invece le aziende di riferimento nazionale di alta specializzazione Arnas (ovvero il Garibaldi di Catania e il Di Cristina di Palermo) e tre aziende ospedaliere-universitarie. A guidare i distretti ospedalieri saranno il coordinatore sanitario e il coordinatore amministrati-

IN SINTESI

Fusione
Il numero delle aziende sanitarie locali e ospedaliere passerà dalle attuali 29 a 17.

Termini Asp
Le aziende sanitarie locali vengono integrate in aziende sanitarie provinciali. Saranno nove, una per provincia e vanno a ricoprire venti distretti ospedalieri.

Manager
I direttori generali passano da 160 a 122. I contratti generali sono sottoposti a controllo sul rispetto, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi economici, decadranno automaticamente. I contratti sono triennali rinnovabili una volta nell'istessa azienda.

Risparmi
La riduzione del numero delle aziende sanitarie e ospedaliere porta un risparmio di 50 milioni, mentre il taglio dei manager ridurrà i costi di altri 3 milioni.

Entrata in vigore
La riforma entra in vigore a partire dal 1° settembre 2009.

vo i quali saranno nominati dal direttore generale, mentre i distretti sanitari faranno capo all'area territoriale coordinata dal direttore sanitario e dal direttore amministrativo nominati allo stesso modo dei distretti. È stata approvata anche la mozione presentata dai deputati del Pd che taglia i gettoni per i manager che decadranno con l'entrata in vigore della riforma.

Per quanto riguarda invece il controllo sull'operato dei direttori generali in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio questi decadranno automaticamente. I contratti dei futuri manager saranno triennali rinnovabili per una sola volta nella stessa azienda. Per quanto riguarda le strutture private si terrà conto del fabbisogno sanitario, del rispetto degli obblighi contrattuali in materia di lavoro e previdenza e degli standard occupazionali mentre viene riconosciuta la parità tra pubblico e privato. Sfumata invece l'ipotesi dell'affidamento del servizio u8 ai privati tramite bando: verrà infatti costituita una fondazione o una società privata gestita dalla Regione e della Cri in cui transiteranno i dipendenti della Sise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Assessore al Bilancio al lavoro su un articolo da inserire nella Finanziaria

La Regione cerca spazio dentro le banche minori

L'obiettivo è sostenere le Piccole e medie imprese dell'isola

PALERMO

Valeria Russo

■ Entrare nelle banche per facilitare l'accesso al credito dell'imprenditoria siciliana. È questo il progetto della Regione siciliana annunciato dall'assessore al Bilancio, Michele Cimino il quale dice: «Abbiamo creato dei tavoli tematici di lavoro per dare l'opportunità di un confronto sereno e rendere la finanziaria un vero strumento condiviso e di sviluppo. Abbiamo tante ipotesi su cui lavorare».

Sulle modalità di ingresso della Regione nelle piccole banche gli uffici del dipartimento Finanze e credito, guidati da Salvatore Giglione, stanno ancora lavorando. Allo studio ci sono diverse ipotesi su cui i tecnici non si sbilanciano. Sul piatto però dovrebbero finire i fondi derivati dalle maggiori entrate del bilancio che,

se dovesse arrivare il via libera del Governo, potrebbero essere vincolati a questa operazione di ingresso della Regione negli istituti di credito minori dell'Isola.

Di sicuro al momento c'è l'interesse delle Banche di credito cooperativo che hanno già dato un primo sì di massima e con cui adesso verranno avviati degli incontri per definire l'accordo, anche se in verità ci sono già stati dei contatti tra gli uffici del dipartimento e lo stesso presidente della Regione, Raffaele Lombardo, con i vertici delle Banche di credito cooperativo. Sulla stessa linea d'onda anche le banche popolari presenti sull'Isola che si sono dette disponibili: in questo caso però i lavori sono ancora in una fase iniziale. Sempre nel campo dell'accesso al credito è invece in arrivo un protocollo di intesa tra la Regione e 7 banche dell'Isola

per il microcredito. «Abbiamo ottenuto la disponibilità da parte di 919 sportelli in tutta la Sicilia - spiega Giglione - a breve saranno convocate queste banche per sottoscrivere il protocollo ma ovviamente l'accordo è aperto anche ad altri istituti». Al momento hanno detto sì Antonveneta con 96 sportelli, Banco di Sicilia con 432 sportelli, Credito Siciliano con 136 sportelli, Bcc con 158 sportelli, Banca popolare di Ragusa con

95 sportelli e Artigiancassa e Banca Etica con uno sportello a testa. Il protocollo, che è ancora in fase di lavorazione, si rivolge soprattutto ai piccoli imprenditori che spesso non riescono a concludere delle trattative per importi anche di piccole dimensioni. L'intesa prevederà parametri come l'ammontare massimo dell'importo finanziabile a seconda della tipologia di azienda, il costo dell'operazione e l'istituzione di un fondo di garanzia mentre gli ambiti in cui saranno finanziabili le operazioni saranno quanto più ampi possibile proprio per venire incontro alle esigenze degli imprenditori. La Regione metterà a disposizione una propria quota (da definire la quota delle banche e parametri come i tassi di interesse): sono disponibili 10 milioni ma se ne potrebbero aggiungere altri.



Michele Cimino

Assessore regionale al Bilancio

Il piano. L'assessore Cimino ha dato mandato al direttore del dipartimento Credito Salvatore Giglione di studiare un progetto per sostenere il credito alle Pmi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALERMO. Per effetto della contrazione del numero degli studenti. Tagli e accorpamenti ma pure qualche sdoppiamento

Firmato il decreto: 34 scuole in meno in Sicilia

Alessandra Turrisi

PALERMO

●●● Ha accumulato un po' di ritardo, ma l'atteso decreto regionale che ridisegna la scuola siciliana è arrivato. L'assessore regionale alla Pubblica istruzione, Antonello Antinoro, dopo avere incassato il via libera dal ministero, ha firmato il piano di «dimensionamento» della rete scolastica regionale. Dal prossimo settembre le istituzioni scolastiche nell'Isola saranno 34 in meno.

Un dimagrimento previsto, concordato tra amministratori e

operatori della scuola, causato dalla contrazione cronica del numero di studenti degli ultimi anni.

Nel prossimo anno scolastico spariranno, per via di accorpamenti e fusioni, 37 istituzioni, ma saranno sdoppiate 3 scuole superiori sovrappopolate, fra cui lo scientifico Benedetto Croce di Palermo, mentre sono state rinviate al 2010/2011 o addirittura ad anni successivi altre quattro aggregazioni di scuole (tre a Palermo e una nel Trapanese) e lo sdoppiamento del magistrale Regina Margherita di Palermo.

Nessun plesso chiuderà, verranno cancellate solo alcune istituzioni scolastiche e saranno le grandi città a pagare il prezzo più alto. A questo si aggiunge l'istituzione di dieci centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Un risultato importante, ma giunto in ritardo, secondo il segretario regionale della Flc Cgil, Giusto Scozzaro: «Tempi così lunghi hanno già avuto alcune conseguenze negative: sono state vanificate verticalizzazioni di scuole, si sono verificate difficoltà e confusione sulle procedure di mobilità del personale».

La Cgil individua anche alcune modifiche rispetto alle scelte operate dal tavolo tecnico regionale a gennaio, che «introducono elementi di antieconomicità per i Comuni e di poca funzionalità per gli studenti e le loro famiglie, per esempio l'aggregazione dei plessi di Roccamena con la scuola di Corleone. E poi ci chiediamo quali criteri ci sono alla base della decisione di rinviare al prossimo anno alcuni accorpamenti di scuole».

La volontà di rinviare la soppressione degli istituti Bonfiglio, Scinà e Mazzini a Palermo e la fu-

sione di due elementari di Vita e Salemi «deriva dal fatto che si trovano in zone difficili - spiega Antinoro -. Prima di procedere a questi accorpamenti voglio verificare se l'anno prossimo ci sarà una reale contrazione degli iscritti».

«Per il caso di Roccamena e Corleone, - conclude l'assessore regionale alla pubblica istruzione - ho accolto una richiesta proveniente dai rispettivi consigli comunali. In ogni caso il piano è l'esito di un egregio lavoro svolto dal dipartimento della Pubblica istruzione, che ha pienamente convinto il ministero». (*ALTU*)

ELEZIONI. Nel capoluogo messinese già tre candidature per il centrodestra e cinque per il centrosinistra che andrà alle primarie

Europee e amministrative in 38 Comuni: al voto sabato 6 e domenica 7 giugno

● Al debutto «l'Election day» del week-end. Ecco le sfide più accese: Caltanissetta e Mazara del Vallo

Nel centro trapanese sfida nel Pdl tra Cristaldi e Scilla. Sei Comuni in più nell'elenco ma non vi rientrano Giardini e Comitini.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Salgono a 38 i Comuni chiamati al voto per le elezioni amministrative. L'assessore agli Enti Locali Francesco Scoma ha firmato il decreto di indizione dei comizi e così ora l'elenco è ufficiale e definitivo.

Si voterà il 6 e 7 giugno, in concomitanza con le Europee dando vita così al cosiddetto election day. Rispetto al primo elenco, che la giunta approvò ai primi di febbraio, ci sono sei Comuni in più. Si tratta di Aidone nell'Ennese, Santa Elisabetta nell'Agrigentino, Belpasso nel Catanese e i tre centri messinesi di Mandanici, Mistretta e Oliveri.

A Belpasso si torna al voto perché in seguito ad alcuni ricorsi le elezioni del maggio 2007 sono state annullate dalla magistratura amministrativa. Mentre il Tribunale di Messina aveva dichiarato decaduto il sindaco di Forza D'Agrò. A

Condrò, Santa Elisabetta, Mistretta, Aidone e Mandanici i primi cittadini si sono dimessi nel corso dell'ultimo anno. A Pachino e Oliveri le giunte sono cadute per effetto di mozioni di sfiducia. In tutti gli altri Comuni chiamati al voto la legislatura precedente si è invece chiusa

regolarmente.

Scoma avrebbe voluto inserire nell'elenco anche Giardini Naxos e Comitini ma non sono arrivate in tempo le sentenze del Consiglio di giustizia amministrativa sui ricorsi presentati.

La corsa alle candidature si era

ufficialmente aperta da tempo. Soprattutto nell'unico capoluogo chiamato alle urne, Caltanissetta: lì il centrodestra al momento ha tre candidati Alessandro Pagano (Pdl), Alfonso Cicero (Mpa) e Massimo Dell'Utri (Udc). Mentre il centrosinistra, che con Salvatore

Messana ha guidato per 10 anni la città, ha già 5 candidati: Fiorella Falci (vicesindaco uscente), Marcella Santino (ex assessore), Silvano Licari, Giancarlo Longo e Enzo Lo Forte. Saranno le primarie fra due domeniche a scegliere il nome ufficiale.

L'altra sfida accessissima è a Mazara del Vallo. E lì è il Pdl ad avere due candidati mentre tutti gli altri partiti stanno decidendo chi appoggiare. Il primo nome è in corsa è quello dell'ex presidente dell'Ars Nicola Cristaldi: sull'esponente di area An potrebbe convergere a giorni l'Udc. Ufficialmente Mimmo Turano, presidente della Provincia e leader locale dei centristi, si augura solo che «si arrivi a una candidatura unitaria» ma nelle ultime ore il partito ha fatto passi avanti verso il sostegno a Cristaldi. L'altro candidato del Pdl è Toni Scilla, messo su pista da Giulia Adamo e che ha confermato di non avere alcuna intenzione di fare marcia indietro. Il Pd sarebbe pronto a schierare Francesco Truglio, che oggi guida uno dei pochi Ato rifiuti funzionanti. L'Mpa aveva proposto a Massimo Russo la candidatura ma l'assessore regionale alla Sanità non ha accettato.

COSÌ L'ELENCO NELLE NOVE PROVINCE

Ecco l'elenco completo dei Comuni chiamati al voto in ognuna delle nove province nella tornata elettorale che si svolgerà in concomitanza con le elezioni Europee.

●●● AGRIGENTO

Caltabellotta, Campobello di Licata, Naro, Santa Elisabetta, Sciacca

●●● CALTANISSETTA

Caltanissetta, Mazzarino)

●●● CATANIA

Acì Castello, Acireale, Belpasso, Mascali, Motta Sant'Anastasia, Ragalna, Zafferana Etnea

●●● MESSINA

Condrò, Forza D'Agrò, Leni, Mandanici, Mistretta, Oliveri, Rometta, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Spadafora, Tortona

●●● PALERMO

Bonpietro, Caltavuturo, Cerda, Cinisi, Isola delle Femmine, Monreale, Montelepore, Termini Imerese

●●● SIRACUSA

Pachino, Portopalo di Capo Passero

●●● TRAPANI

Mazara del Vallo, Salaparuta.

●●● ENNA

Aidone

Amministrative accorpate alle Europee

Le urne aperte il 6 e 7 giugno in trentotto comuni

PALERMO. L'assessore regionale per le Autonomie locali, Francesco Scoma, ha firmato il decreto di indizione dei comizi elettorali per l'elezione dei sindaci e il rinnovo dei consigli comunali in 38 amministrazioni locali siciliane. Le operazioni di voto si svolgeranno sabato 6 giugno dalle 15 alle 22 e domenica 7 giugno dalle 7 alle 22. Lo scrutinio per l'elezione dei componenti del Parlamento Europeo inizieranno, così come nel resto d'Europa, subito dopo la chiusura delle operazioni di voto. Lo scrutinio per le elezioni amministrative prenderà il via a partire dall'8 giugno alle 14.

Afferma Scoma: «La tornata elettorale si svolgerà il 6 e il 7 giugno, sulla scia di quanto già deciso a livello nazionale, e così come deliberato dalla giunta di governo su mia proposta. L'eventuale secondo turno, invece, è previsto per sabato 20 e domenica 21 giugno. Queste date erano le uniche possibili anche perchè l'accorpamento con le elezioni europee costituisce sia un contentimento della spesa sia per evitare la disaffezione al voto derivante dal

fare recare più volte gli elettori alle urne». Ecco l'elenco dei 38 comuni in cui si voterà

PROVINCIA AGRIGENTO. Caltabellotta, Campobello di Licata, Naro, Santa Elisabetta, Sciacca.

PROVINCIA CALTANISSETTA. Caltanissetta, Mazzarino.

PROVINCIA CATANIA. Aci Castello, Acireale, Belpasso, Mascali, Motta Sant'Anastasia, Ragalna, Zafferana Etnea.

PROVINCIA ENNA. Aidone.

PROVINCIA MESSINA. Condò, Forza D'Agrò, Leni, Mandanici, Mistretta, Oliveri, Rometta, San Salvatore di Fitalia, Sant'Agata di Militello, Spadafora, Tortorici;

PROVINCIA PALERMO. Bompietro, Caltavuturo, Cerda, Cinisi, Isola delle Femmine, Monreale, Montelepre, Termini Imerese.

PROVINCIA SIRACUSA. Pachino, Portopalo di Capo Passero.

PROVINCIA TRAPANI. Mazara del Vallo, Salaparuta. Non sono stati inseriti i comuni di Comitini e Giardini Naxos (retti da commissari straordinari), perchè è atteso il deposito della sentenza del Cga.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

➔ **Sicurezza** Il ministro dell'Interno: misura coerente e moderna. E scatta l'ostruzionismo

«Via le ronde e avrete il voto» Ma Maroni dice no al Pd

Proposta di Soro per dare il «via libera» al ddl anti stupro

Mediazione di La Russa: riserviamole a ex poliziotti ed ex carabinieri. Ma i democratici rifiutano. Contro anche Udc e Idv

ROMA — La proposta del Pd, poi respinta al mittente, era semplice: se il governo ritira l'emendamento che istituisce le ronde dal decreto anti stupri e lo reinserisce nell'alveo naturale del ddl sicurezza, c'è il via libera al provvedimento sul quale originariamente viaggiavano solo le norme anti stalking e anti violenza condivise da tutto il Parlamento.

Il tentativo di dialogo, tuttavia, è durato poco. Il no secco della Lega e di Roberto Maroni — presente alla Camera per tutta la mattina e per questo contestato dall'opposizione perché «così il ministro dell'Interno era lontano dal Viminale in piena emergenza terremoto» — ha stoppato ogni ipotesi di accordo facendo scattare l'ostruzionismo duro di Pd, Udc e Idv. A questo punto, il ddl di conversione rischia davvero: il decreto anti stupri, infatti, scade il 26 aprile e deve ancora passare al Senato. Eppure, nonostante i tempi stretti, la Lega non è riuscita a strappare a un Silvio Ber-

79

Voti mancanti

Al voto di ieri chiesto dalla Lega per ridurre i tempi del dibattito sul «decreto ronde» 37 deputati del Pdl erano in missione e 42 non hanno votato

lusconi guardingo sulle ronde, e proiettato sull'emergenza terremoto, il sì al voto di fiducia che avrebbe chiuso i giochi.

Maroni, dunque, non cede: «Si tratta di una misura giusta coerente e moderna che consente ai cittadini di partecipare alla sicurezza pubblica in modo adeguato e controllato». Al massimo, ha poi tentato di mediare il ministro Ignazio La Russa, nel regolamento potrà essere stabilito che alle «associazioni di volontari» partecipino solo ex poliziotti o ex carabinieri. Maroni avrebbe accettato ma Antonel-

lo Soro, capogruppo del Pd, ha replicato che l'articolo sulle ronde «contiene comunque norme in conflitto con la Costituzione e ha effetti disastrosi sulla sicu-

rezza del Paese». Bruno Tabacci (Udc) è stato durissimo: «Non avete neanche il coraggio di porre la fiducia...». E Rita Bernardini (Radicali) ha parlato di «umiliazione del Parlamento con un governo che si comporta come una sanguisuga perché le norme antiviolenza erano già state state approvate da tutti». Mentre Fabio Evangelisti (Idv) ha sfidato il governo: «Ad Acerca avete detto "lo Stato c'è", in Abruzzo avete ripetuto "lo Stato c'è"... Perché ora volete abdicare sulla sicurezza?».

Quando da palazzo Chigi è arrivato il no alla fiducia, il capogruppo della Lega, Roberto Cota, ha chiesto e ottenuto dal presidente Fini di mettere in votazione la richiesta di passare all'esame degli emendamenti: e lì si è visto che la maggioranza aveva solo 32 voti di scarto con 79 assenti nel Pdl e 9 nella Le-

ga. Ma anche l'opposizione non ha brillato: assenti 41 democratici, 15 centristi e 10 deputati dell'Idv.

Un risultato però l'opposizione l'ha ottenuto. Quando avevano parlato tutti i 278 deputati di minoranza presenti, erano stati votati solo 2 emendamenti su 90. Il tutto dopo una valanga di attacchi alle ronde dipinte come «milizie private»: «In una democrazia liberale il monopolio della forza deve rimanere allo Stato» (Marco Minniti); «Al Sud, le ronde sono un regalo alla mafia» (Donatella Ferranti); «Impossibile dialogare quando c'è una posizione ideologica e di bandiera della Lega» (Massimo Calearo). Oggi si riprende alle 9: l'opposizione punta a far slittare il voto dopo Pasqua mentre Fini tenterà di mediare alla conferenza dei capigruppo.

Dino Martirano

Il Welfare made in Ue

Tipologia di prestazioni garantite dall'ordinamento locale

Interventi aggiuntivi in funzione anticrisi



Occupazione. L'obiettivo comune è un rafforzamento degli interventi aggiuntivi e degli incentivi finalizzati a migliorare la partecipazione al mercato

Ammortizzatori, ora le politiche attive

L'Europa studia un progetto per il sostegno dei lavoratori: si riducono le differenze tra i Paesi

Cristina Casadei

■ Più persone al lavoro, anche se a orario ridotto, sostegno al reddito per mantenere una retribuzione netta in busta paga invariata e formazione nelle ore non occupate in azienda. Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi la definisce la formula italo-tedesca per preservare i lavoratori dagli effetti della crisi e, nel corso dell'ultimo G8 con gli omologhi europei a Roma, è apparsa ai più il modello migliore per ridurre l'impatto del rallentamento produttivo sull'occupazione. Al punto che sarà studiata anche dai governanti degli altri Paesi della Ue che si incontreranno nuovamente il 7 maggio per un summit speciale dedicato al lavoro e organizzato dall'Unione europea. «È un provvedimento interessante perché dà alle aziende in difficoltà uno strumento per non licenziare i dipendenti e spalmare

l'indennità di disoccupazione è destinata solo a coloro che hanno un'anzianità contributiva e l'importo erogato per chi ha tra i 16 e i 24 anni è di circa 56 euro alla settimana, di 71 oltre i 24 anni e di 111 per le coppie maggiorenni. Importi aggiuntivi possono essere previsti sulla base della contribuzione pagata e sono dovuti per un periodo di 26 settimane, ma oltre a questo non ci sono altri provvedimenti. «Se è vero che il mercato del lavoro inglese è molto flessibile e quindi è più facile ritrovare lavoro dopo averlo perso, di fatto non prevede un vero e proprio sostegno al reddito», osserva Strafile.

Tutti gli altri Paesi invece stanno studiando o hanno adottato interventi aggiuntivi. La Germania ha un'indennità di disoccupazione erogata in misura pari al 60% del precedente stipendio netto a coloro che hanno lavorato e versa-

zione del 2,4% dell'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro e modifiche alle norme che regolano il lavoro part time. Il datore di lavoro ha infatti la possibilità di ridurre l'orario nel caso di calo del volume di affari e di ricevere un contributo statale per un massimo di tre mesi.

La Svezia ha puntato soprattutto sui giovani e sul loro mantenimento al lavoro. Il Paese scandinavo parte da una base di ammortizzatori sociali molto forte; infatti ha un'indennità base giornaliera di 28 euro, variabile in base alle ore lavorate settimanali che viene pagata per una durata massima di 300 giorni, oltre a un'indennità di disoccupazione aggiuntiva pari all'80% del salario con un tetto massimo di 63 euro al giorno sempre pagabile per 300 giorni. Accanto a questa prestazione ha deciso di ridurre i contributi

professionale e per le aziende con meno di mille dipendenti che implementano una procedura di licenziamento collettivo l'obbligo di offrire un contratto di transizione professionale per un periodo di 12 mesi, garantendo un importo pari all'80% dell'imponibile contributivo. Se si escludono i paesi scandinavi, il lato debole di tutti i sistemi appare quello delle politiche attive. «Nell'economia moderna le tecnologie si sviluppano molto velocemente e periodi di molti mesi fuori dal mondo del lavoro potrebbero significare per molti lavoratori non essere più pronti per essere rioccupati», dice Ciccù. «Per questo bisogna accompagnare le misure di sostegno al reddito con altre di mantenimento delle capacità professionali per il momento in cui bisognerà tornare al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le ore di lavoro mantenendo invariata l'occupazione», osserva Maurizio Ciccù di Sts Deloitte che ha realizzato con Marco Strafile uno studio in cui sono state messe a confronto le prestazioni garantite dall'ordinamento locale e gli interventi aggiuntivi anticrisi.

Nonostante la straordinarietà del momento, Regno Unito e Slovacchia non hanno adottato nessun provvedimento specifico in materia di ammortizzatori, pur partendo da una base che consente un sostegno del reddito molto basso. Nel Regno Unito, infatti,

IL CONFRONTO

Un'analisi Sts Deloitte ha messo a confronto i programmi adottati: tenuta maggiore per chi eroga più garanzie e tutele

to contributi previdenziali per almeno 12 mesi negli ultimi 2 anni. Per l'intero 2009 ha previsto un indennizzo variabile tra il 60 e il 67% del danno economico derivante dalla riduzione forzata dell'orario di lavoro che sarà erogabile per un periodo massimo di 18 mesi. «In questo modo i lavoratori, che lavoreranno meno, ma lavoreranno tutti con una formula simile a quella dei contratti di solidarietà, possono mantenere un netto in busta paga invariato», dice Strafile.

All'intervento tedesco si affianca quello di Bulgaria e Svezia che hanno agito sul fronte contributivo per abbattere il costo del lavoro. La Bulgaria ha una indennità di disoccupazione erogata in relazione all'imponibile contributivo nella misura del 130% per un primo periodo e del 70% per il periodo successivo. Tra le misure aggiuntive c'è una ridu-

previdenziali a carico dell'impresa che passeranno dal 32,42% del 2008 al 31,42% di quest'anno, mentre per i dipendenti sotto i 26 anni c'è stata una riduzione di 5,81 punti percentuali.

Tutti questi incentivi di base hanno come finalità il mantenimento di livelli occupazionali ma «sono possibili e sono strettamente legati alle dimensioni e al modo in cui la crisi si sta manifestando», osserva Ciccù. «Ridurre di un punto la pressione contributiva non può dirsi risolutivo nel caso di imprese che hanno avuto una contrazione delle commesse del 50 per cento». La Francia che ha sia un'indennità di disoccupazione ordinaria che straordinaria, ha previsto diverse misure: un allungamento dell'indennità di disoccupazione temporanea che sarà estesa da 4 a 6 settimane, un contratto di riqualificazione

L'indagine della Corte dei conti sul riordino degli organismi collegiali

Cento comitati soppressi

Risparmi di spesa oltre il previsto nel 2006-07

PAGINA A CURA

DI ANTONIO G. PALADINO

Tra il 2006 e il 2007 cento organismi o comitati pubblici sono stati soppressi, razionalizzati e accorpati, portando un notevole risparmio per il bilancio statale. Infatti, dall'esame istruttorio effettuato dalla magistratura contabile, volto ad accertare il contenimento della spesa da parte delle amministrazioni statali mediante il riordino degli organismi collegiali nelle percentuali previste dall'art. 29, comma 1 del decreto legge n. 223/2006, è emerso che il numero degli organismi è stato ridotto, per accorpamenti o soppressioni, in modo significativo (da n. 495 a n. 396), tanto che, a fronte degli impegni di spesa assunti nel triennio 2005-2007, le percentuali di risparmio ottenute sono state addirittura superiori a quelle previste dalla normativa in questione. È quanto ha accertato la sezione centrale di controllo sulle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, nella deliberazione n. 8/2009, con la quale ha reso noto il referto dell'indagine avviata sullo stato di attuazione delle norme

L'indagine

Sul riordino degli organismi e comitati interni, le pubbliche amministrazioni escono promosse a pieni voti. In ottemperanza alle prescrizioni contenute nel decreto legge Bersani-Visco, infatti, questi si sono ridotti complessivamente da 495 a 396. Notevoli i risparmi ottenuti sul versante della spesa pubblica. Anzi, la riduzione complessiva della spesa è stata addirittura superiore alle previsioni contenute nel decreto. Infatti, i risparmi previsti, nella misura del 14,76% per l'anno 2006 e del 30% per l'anno 2007, rispetto all'anno 2005, sono stati del 31% per il 2006 e del 45% per il 2007.

interne di riordino degli organismi collegiali. Un'indagine che nasce dalle disposizioni recate dal decreto legge n. 223/2006 (il cosiddetto Bersani-Visco) ove si impone alle pubbliche amministrazioni di procedere, previo parere del Consiglio di Stato, con dpr o dpcm a seconda che trattasi di organismi previsti da leggi o regolamenti e decreti ministeriali, al riordino degli organismi collegiali nel termine di centoventi giorni, pena l'automatica soppressione degli stessi (termine, poi, prorogato più volte sino al termine ultimo del 15 maggio 2007).

L'indagine ha pertanto evidenziato che tutte le amministrazioni statali hanno operato un netto taglio degli organismi o dei comitati «duplex» presenti all'interno del loro organigramma. Tutte le p.a., infatti, hanno rispettato la normativa, in termini di risparmi di spesa, previsti nella misura del 14,76% per l'anno 2006 e del 30% per l'anno 2007, rispetto all'anno 2005, anzi hanno ridotto in maniera drastica che i risultati ottenuti sono stati superiori alle attese (31% per il 2006 e 45% per il 2007). La relazione della Corte, inoltre, ha riscontrato che anche il secondo aspetto della questione (vale a dire il termine di durata di detti organismi) è stato puntualmente rispettato. Infatti, tutte le articolazioni mantenute in vita non avranno durata superiore a tre anni, prevedendosi, altresì, l'automatica soppressione degli stessi alla scadenza.

L'indagine della Corte ha evidenziato, attraverso apposite tabelle riassuntive, i risparmi di spesa ottenuti dalle pubbliche amministrazioni. Nel 2006, la palma d'oro del risparmio è andata al ministero del lavoro che ha tagliato organismi e comitati portando la spesa a ridur-

si del 61%. Anche il ministero dei trasporti ha effettuato una «dieta ferrea».

La percentuale di spesa, in questo caso, è stata del 59%. Percentuali che arrivano addirittura al 100% nel risparmio di spesa accertato nel 2007 (sempre con riferimento a quella sostenuta nel 2005). È il caso del ministero della giustizia, ma anche al dicastero delle Comunicazioni non sono certamente andati per il sottile, raggiungendo un risparmio dell'84%. In conclusione, ha ammesso la Corte, la disposizione normativa è stata pienamente rispettata. Solo in certi casi, per quanto riguarda le poste di bilancio, è stato rilevato che le spese per gli organismi collegiali sono confluite, a partire dal 2007, in capitoli promiscui. Questo rende difficoltoso l'individuazione delle corrispondenti spese «a discapito della trasparenza in ambito gestionale». Il suggerimento della Corte è quello di prevedere appositi piani gestionali in cui inserire solo le spese di tali organismi, al fine di porre in essere un monitoraggio continuo degli oneri finanziari in questione.

Senato. Ddl Calderoli in Aula il 28, il Pd rilancia la Carta delle autonomie

A fine aprile il sì al federalismo

ROMA

Il federalismo fiscale potrebbe diventare legge il 28 aprile. Il condizionale è d'obbligo per due motivi. Uno di carattere formale perché la data dell'approdo in aula al Senato del provvedimento per il terzo e (quasi certamente) ultimo passaggio parlamentare, anticipata ieri dal ministro delle Semplificazione Roberto Calderoli, dovrà essere confermata dall'odierna conferenza dei capigruppo. L'altro più politico visto il rilancio del Pd su quattro temi: Carta delle autonomie, costi della riforma, finanza locale e riforme costituzionali.

A illustrare le richieste dei democratici è stato l'ex sindaco di Bologna, nonché relatore di mi-

noranza durante il primo passaggio a Palazzo Madama, Walter Vitali. Al termine dell'ufficio di presidenza delle commissioni riunite Affari costituzionali, Bilancio e Finanze, nel corso della quale è stato deciso che la discussione partirà il 21 aprile, Vitali ha spiegato che il suo partito insisterà innanzitutto sulla «contestualità con la carta delle autonomie»: un provvedimento più volte annunciato dal Governo ma non ancora varato e sul cui iter lo stesso Calderoli riferirà martedì prossimo.

Sugli altri "nodi" l'esponente democratico ha ricordato che all'appello mancano la simulazione sull'impatto del federalismo, al punto da auspicare una nuova audizione del ministro dell'Eco-

nomia Giulio Tremonti, e un impegno più preciso, anche rispetto all'ordine del giorno approvato due settimane fa alla Camera, sulla volontà di varare una riforma costituzionale che parta dalla "bozza Violante". Senza contare la questione sempre aperta delle scarse risorse a disposizione della finanza locale.

Tutti motivi che hanno portato Vitali a definire «difficile» un eventuale voto favorevole del Pd. Sempre ottimista, invece, il ministro Calderoli. Che ha dichiarato: «Il clima è buono e c'è anche la disponibilità dell'opposizione ad esaminare il provvedimento entro il mese di aprile».

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Ore 19.42, un boato la nuova scossa fa crollare la basilica

Magnitudo 5.3, si scava ancora. Finti sms: «Fuggite»

L'epicentro ancora in Abruzzo, ma la terra ha tremato anche a Napoli, Ascoli e Pesaro. A Roma la gente è corsa in strada

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

L'AQUILA — Un boato, mai sentito prima se non sei stato di fronte a un terremoto. Sembra che la terra voglia scrollarsi di dosso qualcosa che le dà fastidio. I palazzi per un attimo si muovono. È una scossa di 5.3 gradi Ri-

chter, che alle otto meno un quarto di ieri sera ha fatto tremare tutta l'Italia centrale. L'epicentro è stato localizzato ancora una volta in Abruzzo, tra San Panfilo d'Ocre, Fossa, Sant'Eusanio e Forcenese. «Si è spostato di qualche chilometro verso sud-est», ha detto Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Ma è la stessa faglia dell'altro giorno a fare paura.

Una studentessa di Campobasso è in coma irreversibile all'ospedale di Pescara: quan-

do ha sentito il terremoto è stata presa dal panico e si è lanciata dal balcone. A Roma la gente è corsa in strada, un uomo è morto probabilmente strascinato da un infarto. La terra ha tremato anche a Napoli, ad Ascoli, a Pesaro. Oltre che in tanti paesi dell'Abruzzo, dove sono ricominciati i crolli.

Non è ancora finita questa battaglia tra gli uomini e il terremoto e il bilancio è già pesantissimo: 235 morti, 11 dispersi, 1.000 feriti (un centinaio sono in condizioni serie), 25 mila persone senza casa per chissà quanto tempo e altre decine di migliaia sfollate pro tempore. I soccorritori però non si sono ancora arresi, continuano a scavare a rischio della vita. Spesso estraggono cadaveri, come alla Casa dello Studente. «Ma noi andiamo avanti — dicono i pompieri che cercano là sotto —, si scaverà per tutta la notte. Il principio è sempre lo stesso: ci si alterna, ma non si lascia il lavoro».

«Ormai il centro storico è quasi tutto off limits — ha detto il sindaco Massimo Cialente ieri notte —. La scossa ha fatto crollare un altro pez-

zo della cupola della chiesa di Santa Maria del Suffragio». Il luogo di culto in piazza Duomo, conosciuto come chiesa delle Anime sante, era già stato gravemente danneggiato dal sisma della notte tra domenica e lunedì.

Nonostante tutto questo, qualcuno si diverte. False telefonate di allarme, giunte ad alcuni residenti di Ascoli e delle frazioni vicine, ieri hanno scatenato il panico tra la gente. Qualcosa di simile è successo anche a Rieti, Avezzano e Teramo, dove ieri mattina uno sconosciuto ha chiamato i centralini dell'Ospedale, del Comune, dell'Istituto Zooprofilattico e di altri uffici spacciandosi per un carabiniere e dicendo che i locali andavano evacuati per l'arrivo di una forte scossa. Molti impiegati hanno lasciato il loro posto e all'ospedale erano state avviate le operazioni per spostare i ricoverati. Poi si è scoperto che era una bufala. Non particolarmente divertente, vista da l'Aquila, dove venerdì santo l'arcivescovo Giuseppe Molinari vorrebbe celebrare il funerale collettivo di tutte le vittime del terremoto.

Ma. Po.

Vittima della paura

A Campobasso una studentessa presa dal panico si è lanciata dal balcone: è in coma

Il «piano casa» riparte dall'Aquila: priorità alle famiglie

*Il premier conferma anche il Ponte di Messina: i fondi ci sono
Ma la Lega: quei 5 miliardi possono ricostruire l'Abruzzo*

La misura dovrebbe prevedere un dl e un ddl. Fitto: con le Regioni deciso qualche giorno di riflessione

ROMA — Partirà con la ricostruzione de L'Aquila il progetto di Silvio Berlusconi per le «new town», le nuove città, che diverrà parte integrante del «piano casa» del governo. Lo ha annunciato ieri il presidente del Consiglio nella conferenza stampa tenuta nella caserma della Guardia di Finanza a Coppito, nei pressi della città abruzzese devastata dal sisma del 6 aprile. «Chiederemo ai giovani e alle famiglie di prenotare le nuove abitazioni e realizzeremo i nuovi insediamenti a misura delle richieste», a L'Aquila ma anche vicino a tutti gli altri capoluogo di provincia in Italia, ha spiegato il premier illustrando quello che ha già chiamato il piano delle «cento città». Per le altre misure, che riguardano l'ampliamento della cubatura delle abitazioni non condominiali e la demolizione e la ricostruzione di edifici fatiscenti bisognerà, comunque, attendere ancora qualche giorno. Slitta infatti a dopo Pasqua il varo dei provvedimenti.

«Abbiamo parlato con il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, e abbiamo deciso di prendere qualche giorno di riflessione» ha detto il ministro degli Affari Regionali, Raffaele Fitto, al termine dell'incontro tra l'esecutivo, i governatori e i rappresentanti degli enti locali. Il piano casa do-

vrebbe articolarsi in un decreto e un disegno di legge con la semplificazione delle procedure amministrative e, nell'arco di tre mesi, successive leggi regionali che regolino gli ampliamenti di cubatura, l'abbattimento e la ricostruzione di nuovi edifici. Secondo una bozza dei provvedimenti allo stu-



Ministro Raffaele Fitto

dio, sparirebbe la Dia, la Denuncia di inizio attività, e non ci sarebbe bisogno di licenze edilizie o autorizzazioni per abbattere muri, realizzare aperture, creare pareti divisorie o cambiare destinazioni d'uso a casa propria. Tutti i nuovi interventi dovranno comunque rispettare le norme antisismiche.

Riflessione

«Abbiamo parlato con il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, e abbiamo deciso di prendere qualche giorno di riflessione»

che nelle zone classificate a rischio, come ha ribadito ieri Berlusconi, che ha ripetuto di non voler rinunciare in alcun modo alla costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina del costo di 1,3 miliardi. «Ne ho parlato con Tremonti — ha detto —, non ci sono preoccupazioni per reperire i fondi necessari per fare ciò che sarà necessario fare». Il riferimento è probabilmente ai 5 miliardi del fondo istituito dal Cipe (Comitato interministeriale di programmazione economica) e destinato ad eventuali emergenze. «Questi soldi potrebbero bastare alla ricostruzione in Abruzzo, che ora è la priorità del governo — spiega il sottosegretario alle Infrastrutture, Roberto Castelli — Ma se così non

fosse, allora si dovrà rivedere un po' tutto il piano delle Grandi Opere».

Sulla necessità di mantenere tra i progetti quello del Ponte sullo Stretto, il sottosegretario leghista osserva: «Se Berlusconi dice che i fondi per il Ponte ci sono, bene. L'importante è che non si sacrificino altre opere come quelle per l'Expo di Milano». Nel frattempo, però, Impregilo, che si è aggiudicata nel 2006 la commessa per la realizzazione del Ponte, attende ancora l'ordine di inizio di attività. Oggi intanto ci sarà una preannuncio del Cipe che dovrà stanziare i primi fondi del pacchetto «Grandi Opere» da 10,8 miliardi.

**Antonella Baccaro
Mario Sensini**

Tregua fiscale e stop ai mutui

Slittano tutte le scadenze per le imposte - Ai sindaci i primi poteri per rilevare i danni

Alessandro Galimberti

ROMA

■ Demolizione immediata degli immobili irrecuperabili, e sospensione fino al 31 dicembre prossimo dei termini legali, processuali e previdenziali per tutti i residenti nei comuni colpiti dal terremoto.

A meno di 48 ore dal tragico sisma dell'Aquila, ieri sono stati adottati i primi provvedimenti di urgenza normativa, firmati dal presidente del Consiglio e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale 81. Nelle prossime ore, probabilmente già da domani, potrebbe arrivare anche il congelamento dei mutui e dei crediti, come già avvenuto per i terremoti del 1990 in Sicilia, del '97 in Umbria e del 2002 in Molise.

Per dare corso alla ricostruzione «che sarà fatta in tempi rapidi», come ha annunciato il premier Silvio Berlusconi ieri al vertice di Palazzo Chigi con le Regioni, il Governo dà carta bianca ai sindaci: nei Comuni potranno essere istituiti gruppi di rilevamento con lo scopo di censire gli edifici pubblici e privati «risultati totalmente o parzialmente inagibili, ovvero da demolire perché non più recuperabili». Per questi palazzi scatterà la demolizione immediata, stabilita con ordinanze sindacali e che verrà finanziata attingendo direttamente e a titolo di anticipo dal Fondo della protezione civile.

La radiografia del patrimonio edilizio pubblico e privato dei paesi colpiti dalla calamità sarà comunque completa, considerato che ogni amministrazione dovrà censire tutti gli immobili secondo le direttive delle schede allegate al provvedimento governativo di ieri (che è l'Ordinanza del Presidente del consiglio 6 aprile 2009, pubblicata a pagina 6).

Intanto, in attesa del decreto che potrebbe già arrivare dal Consiglio dei ministri di domani - e che conterrà tutta la normativa straordinaria per l'Abruzzo - il provvedimento

di ieri ha congelato fino al 31 dicembre prossimo i termini di prescrizione, decadenza, quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, previdenziali a decorrere dal 5 aprile. Sospesi, come preannunciato ieri su queste colonne, anche tutti gli obblighi tributari (per dar corso ai quali servirà comunque il decreto ministeriale), i termini per i processi esecutivi, e per lo stesso periodo i termini di notifica per i processi verbali, di esecuzione e di pagamento in misura ridotta, e

per i ricorsi amministrativi e giurisdizionali.

L'ordinanza anticipa lo schema del decreto, più volte adottato per le zone terremotate, che dovrebbe affrontare come nel passato anche il congelamento di vaglia, cambiali e ratei di mutui bancari o ipotecari. L'Abi ieri ha dichiarato la propria «totale disponibilità» a studiare in sintonia con le istituzioni tutte le misure idonee per agevolare le imprese e la cittadinanza colpita dalla tragedia. A questo proposito il presidente, Corrado Faissola, in serata ha poi invitato le banche a «valutare l'opportunità di non riscuotere le commissioni su bonifici, o altre forme di trasferimento di fondi, a favore di iniziative a sostegno dei cittadini colpiti dal sisma in Abruzzo». Ubi Banca ha annunciato poco più tardi di aver accolto l'invito di Faissola.

E sempre in una prospettiva di solidarietà tra concittadini, prima ancora che colleghi, il presidente del Consiglio nazionale forense, Guido Alpa, ha chiesto agli avvocati di rimettere nei termini i colleghi abruzzesi che nei vari tribunali d'Italia (e quindi anche fuori dalla circoscrizione aquilana che sarà "congelata") abbiano cause con loro: molti professionisti nel sisma hanno perso, in senso letterale, l'ufficio. Oggi all'Aquila è prevista la visita del ministro della giustizia, Angelino Alfano, che incontrerà magistrati ed avvocati per prendere atto della situazione.

Nella gara di solidarietà che sta attraversando il Paese, da segnalare che anche l'agenzia del Territorio, organismo tecnico competente in materia di immobili, ha offerto alla Protezione Civile e alle Prefetture delle province coinvolte, la disponibilità del personale a collaborare in supporto dei tecnici impegnati negli accertamenti sulla stabilità, agibilità e valutazione dei danni subiti dai fabbricati nelle zone interessate dal sisma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLITICA

Parlamentari pronti a donare 1.000 € a testa

■ Come sindacati, associazioni e categorie anche la politica annuncia il proprio contributo alle popolazioni colpite dal terremoto. La Camera ha già promosso la costituzione di un fondo di solidarietà: alla sottoscrizione parteciperanno gruppi parlamentari, deputati (in carica e non), dipendenti, pensionati, giornalisti, Circolo Montecitorio, Gruppo di solidarietà e privati cittadini. I deputati verseranno personalmente mille euro, mentre i dipendenti potranno devolvere il corrispettivo di una giornata di lavoro. Stessa iniziativa sarà avviata oggi al Senato: il presidente Renato Schifani proporrà alla conferenza dei capigruppo di promuovere una raccolta di fondi il cui importo non sia inferiore ad almeno mille euro per ogni singolo senatore. Intanto il presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha disposto che i suoi emolumenti del mese di aprile siano interamente versati al fondo.